



REGIONE MARCHE

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE IN ITINERE ED EX POST DEL
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE MARCHE
2014-2020**

CIG 7551443FE2

RELAZIONE ANNUALE DI VALUTAZIONE 2020

Roma, dicembre 2020

INDICE

Premessa	2
1 Analisi dell'efficacia dei criteri di selezione	4
1.1 Approccio metodologico	5
1.2 Sottomisura 4.1	5
1.3 Sottomisura 6.1	14
1.4 Sottomisura 6.4 A1	22
1.5 Sottomisura 16.1	30
2 Verifica degli indicatori Target	37
2.1 Indicatori relativi alla Focus Area 1A	37
2.2 Indicatori relativi alla Focus Area 2A	38
2.3 Indicatori relativi alla Focus Area 6A	40
2.4 Indicatori relativi alla Focus Area 6B	41
2.5 Verifica del contributo delle diverse operazioni programmate dal PSR Marche al raggiungimento degli obiettivi ambientali/climatici	50
3 Stima degli impatti delle Misure Agroambientali sul miglioramento della qualità delle risorse idriche nelle Marche	56
3.1 Premessa	56
3.2 Metodologia di stima per l'indicatore "carichi totali e surplus di azoto e fosforo"	56
3.3 Definizione dell'area di studio e delle unità territoriali di riferimento (UTR)	56
3.4 Individuazione ordinamenti colturali	57
3.5 Stima dei carichi di N e P2O5	57
3.6 Surplus di azoto	58
4 Proposta metodologica per la costruzione del sistema di autovalutazione dei Gruppi di Azione Locale del PSR 2014- 2020 della Regione Marche	59

Premessa

Il presente documento costituisce la prima delle **Relazioni annuali di valutazione (RAV)**, quella relativa alla annualità 2020.

Il Capitolato stabilisce che tali relazioni analizzano i principali risultati del programma e riportano le informazioni necessarie a dare conto dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma. Le relazioni riportano altresì i risultati di eventuali valutazioni tematiche specifiche.

Come specificato nel Piano di lavoro presentato il 7 aprile u.s., il Valutatore e l'AdG hanno scelto di orientare la RAV 2020 su alcuni temi specifici, riportati di seguito.

➤ **Efficacia dei Criteri di selezione**

L'analisi di efficacia dei criteri condotta per rispondere alle osservazioni della Ce e inserita all'interno della RAV 2019, è stata ulteriormente sviluppata per rispondere alle specifiche esigenze conoscitive dell'AdG, in particolare verificando il funzionamento dei sub-criteri anche sulla base del confronto tra i finanziati e gli ammessi in graduatoria, ma non finanziati per esaurimento delle risorse.

➤ **Verifica degli indicatori target**

Il valutatore ha effettuato con una ricognizione degli indicatori in oggetto e delle relative metodologie di calcolo, con attenzione alle riprogrammazioni finanziarie intervenute e alle evidenze attuative (come raccomandato dalla stessa DG AGRI), alla verifica delle misure che concorrono alla valorizzazione degli indicatori ambientali e agli specifici indicatori correlati alla FA 6B, alla luce degli elementi emersi dai PSL approvati e dalla relativa attuazione.

➤ **Stima degli impatti delle Misure Agroambientali sul miglioramento della qualità delle risorse idriche nelle Marche**

Si riprende per ulteriori approfondimenti quanto è emerso dalla valutazione 2019 sul tema in oggetto, considerando anche le relazioni tecniche regionali. In particolare, la risposta al quesito valutativo n° 9 previsto nell'Allegato V del Reg 808/2014 per le Misure 10 e 11 suggerisce una specifica indagine volta a stimare il carico totale e il surplus (carico totale sottratto delle asportazioni colturali) di nutrienti azotati e fosfatici sulle superfici agricole regionali condotte con itinerari tecnici convenzionali e con itinerari tecnici dettati dagli impegni previsti nei bandi della misura 10 e 11 del PSR 2014-2020.

In particolare occorre valutare gli effetti sul carico totale e sul surplus di azoto e fosforo dei seguenti interventi:

- 10.1.1: Produzione integrata per la tutela delle acque;
- 11.1: introduzione all'agricoltura biologica;
- 11.2: mantenimento dell'agricoltura biologica.

A seguito del confronto con la AdG si sono definiti alcuni aspetti metodologici legati alla disponibilità dei dati sui fabbisogni colturali e dell'individuazione di zone omogenee in cui dividere il territorio regionale e calcolare i valori del surplus di azoto e fosforo. Inoltre si sono definiti le informazioni necessarie all'analisi da chiedere all'Organismo Pagatore AGEA.

➤ **Attività di accompagnamento metodologico ai GAL sull'autovalutazione dei piani di sviluppo locale**

Nel 2020 sarà completata la fase di accompagnamento alla definizione del questionario di autovalutazione e prima auto-somministrazione dello stesso. In considerazione dell'attuale emergenza sanitaria, l'incontro collegiale con i GAL, propedeutico all'attività di autovalutazione, dovrà essere organizzato in modalità video conferenza. Nelle scorse settimane sono stati avviati i contatti con i GAL ai quali è proposto il questionario di autovalutazione riportato al Cap.4.

Trattandosi di tematiche piuttosto disomogenee e di analisi con diverse finalità, per le relative conclusioni, ove previste, si rimanda alle specifiche sezioni.

1 Analisi dell'efficacia dei criteri di selezione

L'analisi di efficacia dei criteri di selezione di alcune Misure del PSR è stata avviata già nel 2019 allo scopo di rispondere in maniera più puntuale ad una indicazione della DG Agri relativa alle risposte ai QVC:

Osservazione n.4: quando opportuno e rilevante, integrare con una valutazione dell'efficacia dei criteri di selezione per tutti i tipi di interventi interessati

Nei successivi paragrafi è stato analizzato il grado di efficacia dei criteri stabiliti nel PSR Marche 2014-2020 per la selezione delle domande di sostegno a valere sulle sottomisure 4.1, 6.1, 6.4 Azione 1 e 16.1 Azione 1 e Azione 2.

La finalità dell'indagine è di verificare se i progetti proposti e i profili dei proponenti beneficiari del finanziamento siano potenzialmente in grado di raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi collegati a ciascuna sottomisura.

I criteri di selezione, infatti, sono stati progettati dal Programmatore per indirizzare gli investimenti a favore di tipologie rispondenti ai fabbisogni individuati nell'analisi SWOT.

In questa sede si integra l'analisi condotta in precedenza confrontando i punteggi della categoria dei finanziati con quella dei non finanziati

1.1 Approccio metodologico

Poiché i criteri di attribuzione dei punteggi sono adattati alle caratteristiche di ciascuna sottomisura, l'analisi è stata condotta separatamente per ogni singola sottomisura, pur mantenendo lo stesso approccio metodologico.

Per ogni sottomisura sono stati considerati gli esiti dei primi due bandi relativi alla presente Programmazione, trattando separatamente il bando dell'annualità 2016 e quello del 2017 alla luce di alcune differenze riscontrate tra i criteri di selezione adottati nei due procedimenti. Gli esiti delle due selezioni sono poi stati messi a confronto, anche al fine di trarre delle conclusioni generali a livello di sottomisura.

Per ciascun bando i criteri di selezione sono stati valutati, confrontando i punteggi ottenuti in graduatoria e per ogni parametro di selezione, da tre categorie distinte di richiedenti: i finanziati, i non finanziati e gli esclusi.

Rientrano nella categoria finanziati tutte quelle domande il cui stato era: "Avviato", "Finanziabile", "Rendicontato" e "SAL".

I non finanziati e gli esclusi non hanno ottenuto i finanziamenti, ma sono stati mantenuti in due categorie distinte per evitare distorsioni nei risultati. Infatti, il gruppo degli esclusi, aveva delle caratteristiche distinte sia dai non finanziati che dai finanziati, distinguendosi per punteggi medi ottenuti simili ai finanziati e mancata assegnazione dei finanziamenti. Gli esclusi infatti sono stati inizialmente inseriti in graduatoria e solo successivamente eliminati dalla stessa per motivi anche non correlati con la validità dei progetti proposti (es. rinunce, revoche). Trattare nella stessa categoria esclusi e non finanziati avrebbe reso molto meno evidente la capacità discriminatoria dei criteri di selezione adottati.

Nella presente documento sono state messe a confronto le categorie dei finanziati e dei non finanziati, mentre gli esclusi sono stati trattati solo marginalmente, in quanto poco utili per gli scopi delle analisi.

La prima fase del lavoro è stata incentrata sulla consultazione delle Deliberazioni di Giunta Regionale (DGR) riguardanti l'attuazione delle Misure, da cui sono stati dedotti i criteri di selezione e i relativi punteggi.

Una volta conclusa la fase documentativa, sono stati analizzati i dati tabellari delle domande presentate a valere su ciascuna sottomisura. Per ogni parametro valutativo è stato calcolato il punteggio medio che successivamente è stato restituito come percentuale sul valore massimo ottenibile per quello specifico criterio selettivo. Tale scelta si è resa necessaria per poter confrontare l'efficacia dei vari parametri che erano caratterizzati da una scala di punteggi diversa e poter quindi desumere quali criteri avessero riscosso riscontri più positivi e in quale misura.

1.2 Sottomisura 4.1

Le domande a valere sulla SM 4.1 sono state giudicate utilizzando un set di quattro priorità nell'annualità 2016, aumentato a cinque nell'annualità 2017. In entrambi i casi le priorità erano composte da un numero variabile di parametri di selezione. Ad ogni priorità il Programmatore ha associato un peso (punteggio) in base al contributo offerto al raggiungimento degli obiettivi della Misura. Il peso è stato poi moltiplicato per il valore associato al parametro di interesse. Il punteggio quindi andava da un minimo di zero ad un

massimo determinato dal valore del peso della priorità (range: min 10 - max 50 nel 2016 e min 5 – max 50 nel 2017).

Analizzando l'esito della graduatoria definitiva per l'annualità 2016 pubblicata con il DDPF 89 del 22/12/2016 (Tab.1), si rileva che hanno partecipato 575 aziende di cui sono state ammesse in graduatoria 368 (64%). Tra le domande ammesse, 252 (68%) sono state finanziate (di cui 24 successivamente escluse), e 116 (32%) sono risultate non finanziabili..

Per quanto riguarda l'esito della graduatoria per l'annualità 2017 pubblicata con il DDPF 110/PSD del 11/06/2018 ed il DDPF 159/PSD del 10/08/2018 (Tab.1), si rileva che hanno partecipato 570 aziende di cui sono state ammesse in graduatoria 280 (49%). Tra le domande ammesse, 245 (88%) sono state finanziate (di cui 3 sono state successivamente escluse) e 35 (13%) state giudicate non finanziabili..

Tabella 1. Esito delle domande presentate sulla Sottomisura 4.1.

Annualità	Ammesso					Non ammesso (b)	Totale presentate (a+b)
	Finanziato	Non finanziato	Totale (a)	Finanziato su ammesso (%)	Ammesso su totale (%)		
2016	252	116	368	68	64	207	575

Bando 2016

Per l'annualità 2016 complessivamente, il punteggio delle domande finanziate è stato del 25% più alto rispetto a quello delle domande non finanziate (Tab.2).

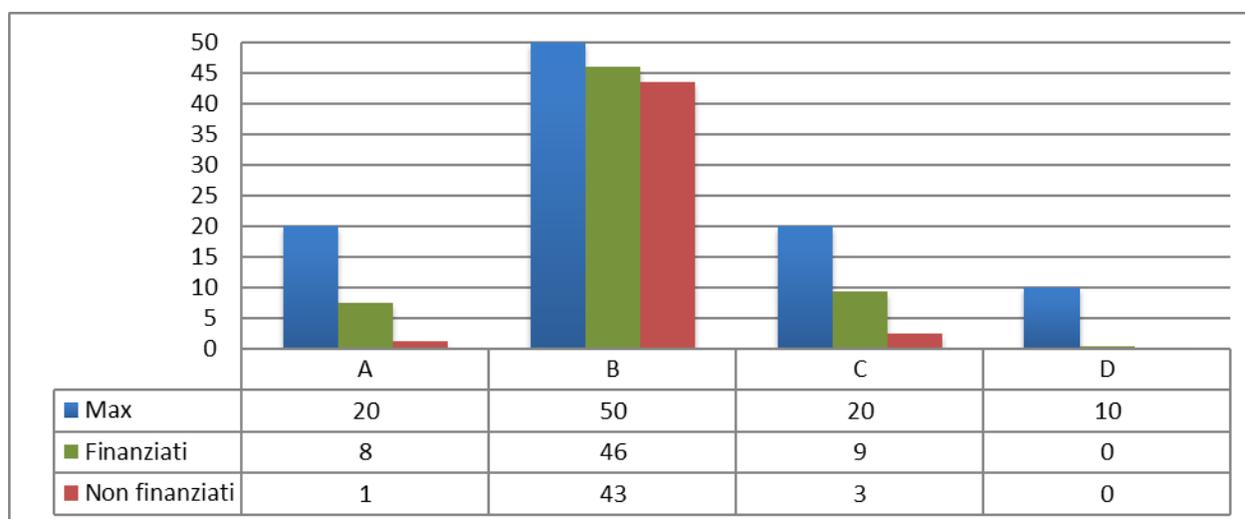
La differenza di punteggio, è stata evidente soprattutto per la priorità A "Localizzazione" e C "Dimensione Aziendale e Produzione Standard" (Fig.1). Queste priorità sono state dunque quelle maggiormente in grado di selezionare i progetti rispondenti al profilo delineato dal Programmatore.

Tabella 2. SM 4.1 – Bando 2016. Punteggi medi suddivisi per priorità e per stato della domanda.

Priorità		Finanziato (N=252)	Non finanziato (N=116)
A	Localizzazione	8	1
B	Investimenti per tipologie prioritarie	46	43
C	Dimensione Aziendale e Produzione Standard	9	3

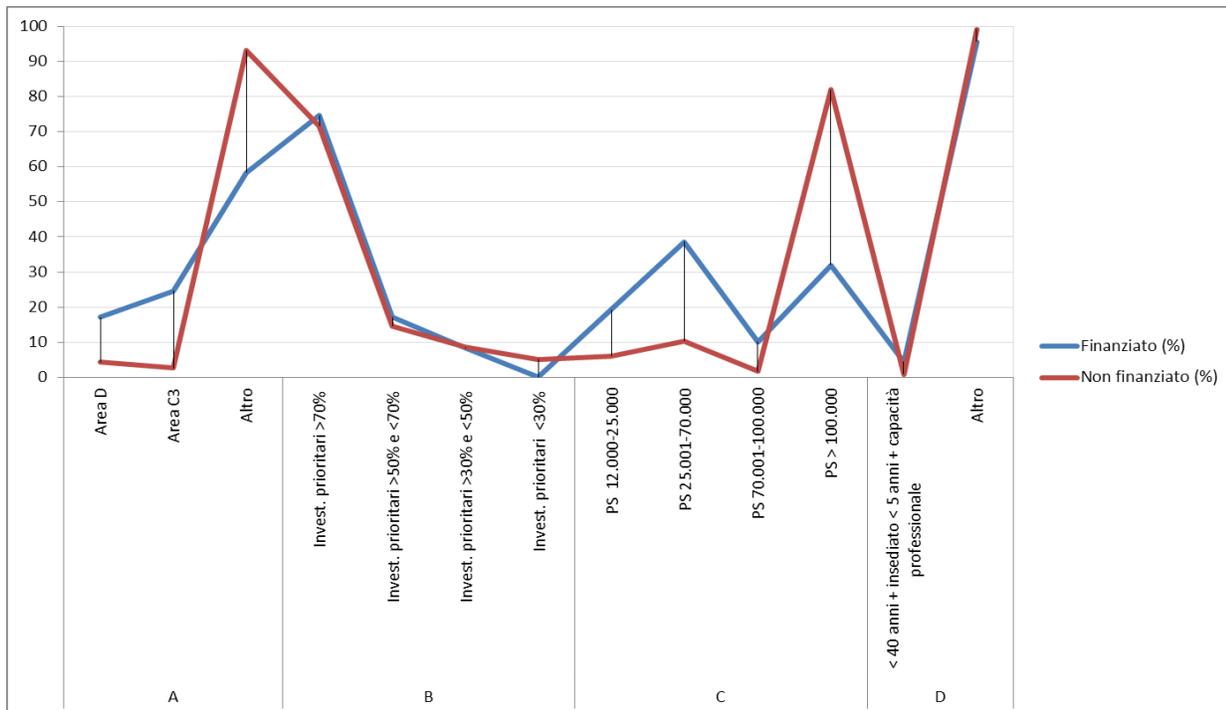
Priorità		Finanziato (N=252)	Non finanziato (N=116)
D	Giovani imprenditori	0,3	0,1
Punteggio medio totale		63	47

Figura 1. SM4.1 – Bando 2016. Media dei punteggi ottenuti dalle domande ammesse su ogni priorità di selezione: confronto domande finanziate e non finanziate.



Andando ad analizzare la frequenza delle domande ammesse rispetto ai parametri selettivi che compongono le priorità è stato possibile mettere in luce alcune caratteristiche che hanno distinto le domande finanziate da quelle non finanziate (Fig.2, Tab.3).

Figura 2. SM 4.1 – Bando 2016. Rappresentazione grafica della differenza di punteggio tra le domande finanziate e non finanziate rispetto a parametri e priorità di selezione.



Per quanto riguarda la **priorità A “Localizzazione”** è emersa una differenza abbastanza significativa tra domande finanziate e non: solo il 7% dei richiedenti non finanziati risiedeva in zone svantaggiate (intese come aree PSR D e C3), rispetto al 43% dei richiedenti finanziati. Da questi dati si evince però che in entrambi i gruppi la maggioranza dei richiedenti non risiedeva in aree svantaggiate. Nonostante questo, si può affermare che la priorità A “Localizzazione” abbia contribuito in modo sostanziale a determinare la finanziabilità delle domande, considerando anche il punteggio massimo conseguibile era di ben 20 punti.

I dati relativi alla **priorità B “Investimenti per tipologie prioritarie”**, rivelano dei risultati simili per le domande finanziate e non finanziate. In entrambi i gruppi la maggior parte delle richieste ha ottenuto il punteggio massimo, in particolare il 75% delle domande finanziate e il 72% di quelle non finanziate, indicando come moltissimi progetti abbiano previsto investimenti superiori al 70% da dedicare a tipologie di interventi indicate come prioritarie dal Programmatore. La priorità B “Investimenti per tipologie prioritarie” non è stata quindi determinante per selezionare le domande da finanziare, nonostante fosse il criterio selettivo a cui il Programmatore aveva attribuito il peso maggiore (50% del punteggio).

Il risultato grafico della distribuzione delle domande per parametro selettivo evidenzia che le maggiori discrepanze tra le domande finanziate e non finanziate si sono avute nella **priorità C “Dimensione Aziendale e Produzione Standard”** che ha quindi avuto un ruolo di primo piano nel determinare la finanziabilità delle domande. Attraverso questa priorità è stato assegnato un punteggio alto alle aziende con dimensione economica ridotta: il 59% delle aziende finanziate aveva una produzione standard

inferiore ai 70.000 euro contro il 16% di quelle non finanziate. Queste ultime erano per l'82% aziende con una produzione standard maggiore di 100.000 euro.

Ininfluyente è risultata la **priorità D "Giovani imprenditori"** considerando che, non solo la quasi totalità delle domande finanziate e non finanziate ha ottenuto un punteggio pari a zero, ma anche che il Programmatore ha attribuito a tale priorità il peso minore (10%).

Tabella 3. SM 4.1 – Bando 2016. Numero di domande per criterio di selezione e stato della domanda.

Priorità	Parametro	Peso	Punteggio	Finanziato (N=252)	Non finanziato (N=116)	Finanziato (%)	Non finanziato (%)
A. Localizzazione	<i>Area D</i>	20%	1	45	5	18	4
	<i>Area C3</i>		0,8	63	3	25	3
	<i>Altro</i>		0	144	108	57	93
B. Investimenti per tipologie prioritarie	<i>Investimenti prioritari > al 70%</i>	50%	1	189	83	75	72
	<i>Investimenti prioritari > al 50% e < al 70%</i>		0,75	44	17	17	15
	<i>Investimenti prioritari > al 30% e < al 50%</i>		0,5	19	10	8	9
	<i>Investimenti prioritari < al 30%</i>		0	0	6	0	5
C. Dimensione Aziendale e Produzione Standard (PS)	<i>PS da 12.000 a 25.000</i>	20%	1	53	7	21	6
	<i>PS da 25.001 a 70.000</i>		0,6	96	12	38	10
	<i>PS da 70.001 a 100.000</i>		0,3	27	2	11	2
	<i>PS maggiore di 100.000</i>		0	76	95	30	82
D. Giovani imprenditori	<i>< 40 anni + insediato < 5 anni + capacità professionale</i>	10%	1	10	1	4	1
	<i>Altro</i>		0	242	115	96	99

Bando 2017

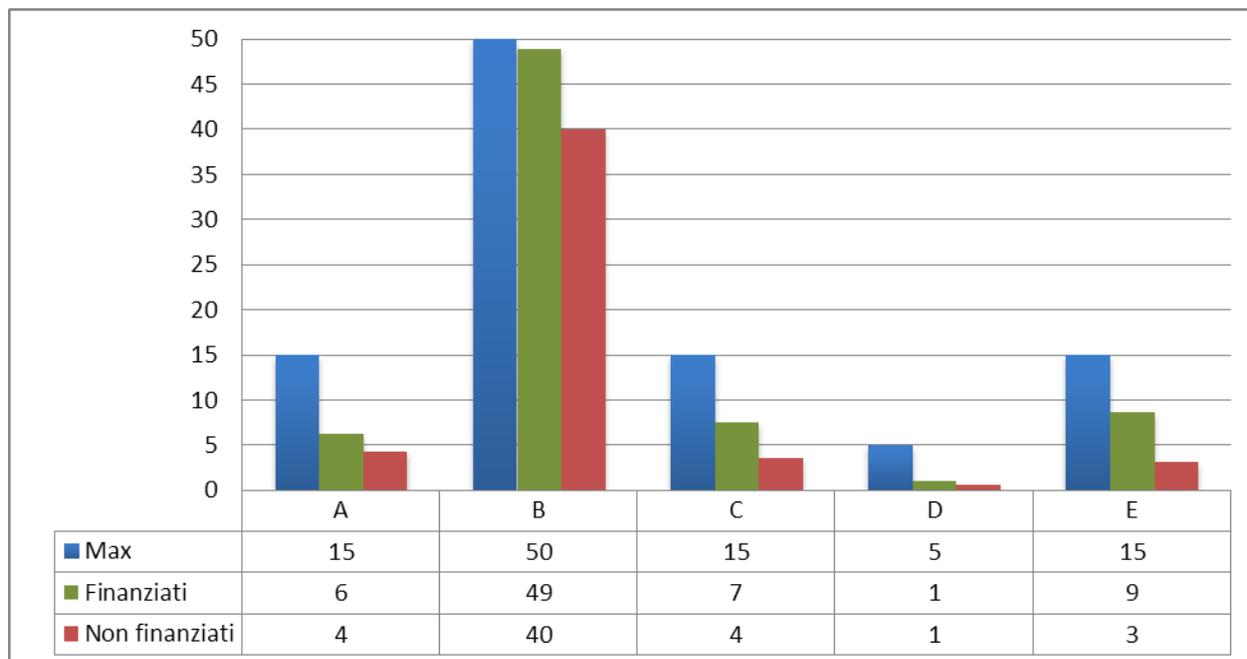
Nell'annualità 2017 il punteggio complessivo delle domande finanziate è stato del 28% più alto rispetto a quello totalizzato dalle domande non finanziate (Tab.4). Rispetto all'annualità 2016 è stata introdotta una nuova priorità di selezione, ovvero la priorità E "Aumento di occupazione", e sono stati ammessi in graduatoria meno richiedenti, di cui però l'86% ha ricevuto il finanziamento. I campioni di domande finanziate e non finanziate, sono risultati quindi numericamente molto diversi (rispettivamente 245 e 35 soggetti), fattore che potrebbe influire sulla significatività delle conclusioni che sono state tratte a partire dai risultati emersi.

Osservando i punteggi ottenuti per priorità, complessivamente non si notano grandissime differenze tra chi è stato finanziato e chi non ha ricevuto il sostegno. Il divario maggiore riguarda la priorità B “Investimenti per tipologie prioritarie” che è quella a cui il Programmatore ha dato un peso maggiore (50%) e la priorità E “Aumento di occupazione”, introdotta con il bando 2017 (Fig.3).

Tabella 4. SM4.1 – Bando 2017. Punteggi medi suddivisi per priorità e per stato della domanda.

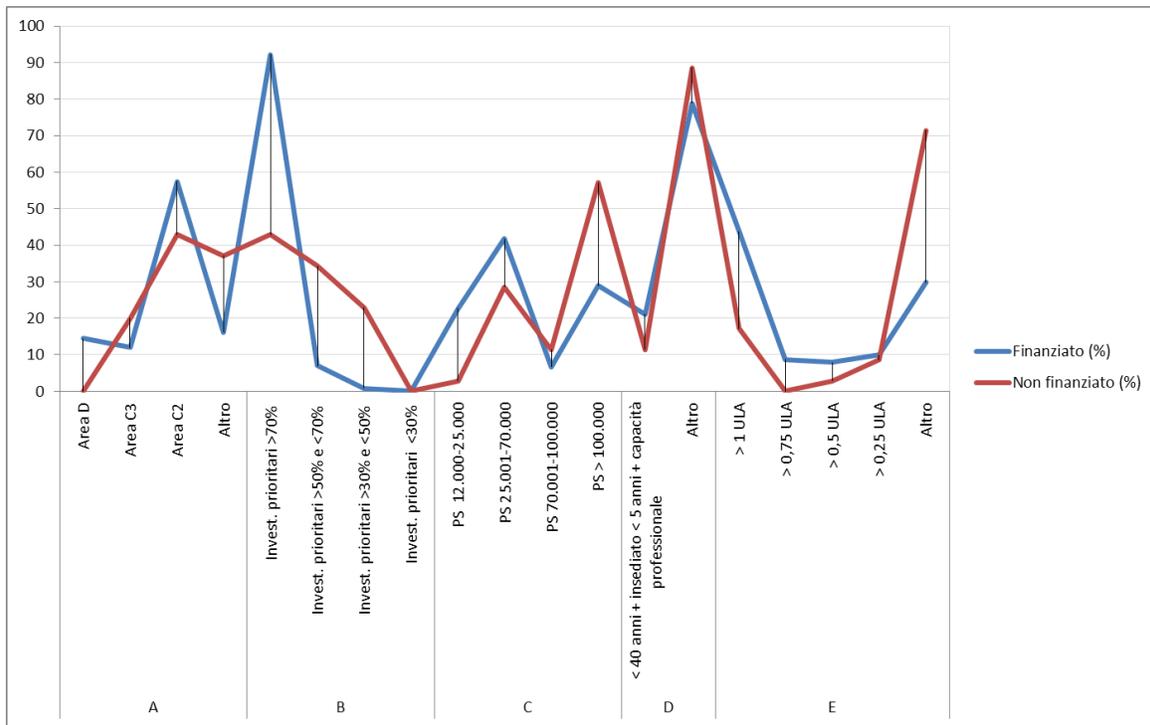
Priorità		Finanziato (N=245)	Non finanziato (N=35)
A	Localizzazione	6	4
B	Investimenti per tipologie prioritarie	49	40
C	Dimensione Aziendale e Produzione Standard (PS)	7	4
D	Giovani imprenditori	1	0,6
E	Aumento di occupazione	9	3
Punteggio medio totale		72	52

Figura 3. SM 4.1 – Bando 2017. Media dei punteggi ottenuti dalle domande ammesse su ogni priorità di selezione: confronto domande finanziate e non finanziate.



L'esame della frequenza dei punteggi ottenuti per parametro di selezione ha permesso di approfondire le differenze tra domande finanziate e non, poco evidenti dalle osservazioni fatte a livello di priorità (Fig.4, Tab.5). Scomponendo la distribuzione dei punteggi per parametro sono state rilevate alcune interessanti indicazioni relative alle caratteristiche dei richiedenti che hanno ricevuto il contributo.

Figura 4. SM 4.1 – Bando 2017. Rappresentazione grafica della differenza di punteggio tra le domande finanziate e non finanziate rispetto a parametri e priorità di selezione.



Analizzando nel dettaglio la **priorità A “Localizzazione”** si nota come in entrambe le categorie di domande la frequenza maggiore si è avuta per il parametro Area C2. Nessuna delle domande non finanziate ha ottenuto il punteggio massimo assegnato per la localizzazione dell’azienda in Area D, contro un 14% delle domande finanziate. Tuttavia il numero di aziende non finanziate che ricadeva in Area C3, considerata comunque area svantaggiata, è stata superiore al numero di aziende finanziate (rispettivamente 20% e 12%). Quello che principalmente ha distinto le due categorie è stata quindi la proporzione di domande che hanno ottenuto un punteggio pari a zero: più alta nelle domande non finanziate (37%) che in quelle finanziate (16%). Osservando questi risultati, si può concludere che la funzione discriminante della priorità A “Localizzazione” sia stata contenuta.

Diversamente, alla **priorità B “Investimenti per tipologie prioritarie”** è stato confermato il ruolo decisivo nel processo selettivo, che il Programmatore aveva attribuito attraverso l’assegnazione dei pesi. Infatti, la percentuale di investimenti assegnata alla realizzazione di interventi prioritari è stata decisamente più alta nelle domande finanziate: ben il 92% delle domande finanziate ha ottenuto il punteggio massimo prevedendo investimenti superiori al 70%, contro il 43% delle domande non finanziate.

Rispetto alla **priorità C “Dimensione aziendale e Produzione standard”**, le domande finanziate si distinguevano da quelle non finanziate perché presentate in prevalenza da aziende con una produzione standard inferiore ai 70.000 euro. Aziende con queste caratteristiche sono state ritrovate nel 64% delle domande finanziate. Al contrario le aziende che sono risultate non finanziabili erano caratterizzate prevalentemente (69%) da una produzione standard superiore ai 100.000 euro. IL priorità C “Dimensione

aziendale e Produzione standard” ha avuto quindi un ruolo abbastanza significativo nel determinare la finanziabilità.

In linea con i risultati del bando 2016 anche nell’annualità 2017 la **priorità D “Giovani imprenditori”**, ha avuto un ruolo pressoché ininfluenza nel processo selettivo. Le caratteristiche richieste per ottenere il punteggio massimo, tra l’altro soli 5 punti, erano possedute dalla minoranza dei richiedenti: il 79% dei finanziati e l’89% dei non finanziati non possedeva tali specifiche.

Nel 2017 è stata introdotta una nuova priorità, relativa all’impatto del progetto proposto sull’occupazione, che ha mostrato una buona capacità selettiva. Quasi la metà delle domande finanziate (44%) ha ottenuto il punteggio massimo assegnato alla **priorità E “Aumento dell’occupazione”**, avendo previsto l’impiego aggiuntivo di almeno 1 ULA. Inoltre il 26% dei beneficiari della SM 4.1 ha incrementato l’occupazione dai 0,25 ai 0,75 ULA. Diversamente, il 71% delle domande non finanziate non ha incluso nel progetto nessun aumento della capacità lavorativa, totalizzando zero punti.

Tabella 5. SM 4.1 – Bando 2017. Numero di domande per criterio di selezione e stato della domanda.

Priorità	Parametro	Peso	Punteggio	Finanziato (N=245)	Non finanziato (N=35)	Finanziato (%)	Non finanziato (%)
A. Localizzazione	Area D	15%	1	36	0	15	0
	Area C3		0,8	30	7	12	20
	Area C2		0,3	139	15	57	43
	Altro		0	40	13	16	37
B. Investimenti per tipologie prioritarie	Investimenti prioritari > al 70%	50%	1	225	15	92	43
	Investimenti prioritari > al 50% e < al 70%		0,75	18	12	7	34
	Investimenti prioritari > al 30% e < al 50%		0,5	2	8	1	23
	Investimenti prioritari < al 30%		0	0	0	0	0
C. Dimensione Aziendale e Produzione Standard (PS)	PS da 12.000 a 25.000	15%	1	55	1	22	3
	PS da 25.001 a 70.000		0,6	103	10	42	29
	PS da 70.001 a 100.000		0,3	16	4	7	11
	PS maggiore di 100.000		0	71	20	29	57
D. Giovani imprenditori	< 40 anni + insediato < 5 anni + capacità professionale	5%	1	52	4	21	11
	Altro		0	193	31	79	89
E. Aumento di occupazione	> 1 ULA	15%	1	109	6	44	17
	> 0,75 ULA		0,8	21	0	9	0
	> 0,5 ULA		0,5	19	1	8	3
	> 0,25 ULA		0,3	24	3	10	9
	Altro		0	72	25	29	71

Conclusioni

La capacità selettiva delle priorità comuni ai due bandi è variata tra le due annualità ad eccezione della priorità D “Giovani imprenditori”, che ha mantenuto un ruolo ininfluente.

Il cambiamento più significativo ha riguardato la priorità B “Investimenti per tipologie prioritarie” che ha mantenuto lo stesso peso, ovvero il 50% del punteggio, ed è passata da criterio poco selettivo a criterio determinante per l’attribuzione della finanziabilità.

La funzione discriminante della priorità A “Localizzazione”, invece, è diminuita tra le due annualità, verosimilmente per i cambiamenti che hanno riguardato le modalità di attribuzione dei punteggi. Non solo nel bando 2017 per essere assegnati alle zone D e C3 bisognava avere una percentuale maggiore di terreno ricadente in queste aree, ma è anche stata introdotta una premialità per richiedenti localizzati in area C2. Da una parte quindi una porzione delle domande che nel 2016 sarebbero state inserite nelle zone D e C3 sono confluite nella zona C2, dall’altra, sempre la zona C2 potrebbe aver accolto parte delle aziende che nel 2016 sarebbero state classificate come “altro”. La zona C2, quindi, potrebbe aver rappresentato la classe con la più alta probabilità di attribuzione per tutte le domande ammesse in graduatoria. I risultati ottenuti dalle analisi sono in linea con questa supposizione, considerando che la maggior parte delle domande sia finanziate che non finanziate erano associate ad aziende localizzate in area C2.

Dalla lettura del bando riferito all’annualità 2016 si desume che il Programmatore abbia voluto assegnare alle priorità C “Dimensione Aziendale e Produzione Standard” e B “Investimenti per tipologie prioritarie” un ruolo principale nel processo di selezione. Tuttavia i risultati delle analisi hanno indicato le priorità A e C “Dimensione Aziendale e Produzione Standard”, come quelle con maggiore potere selettivo.

Nel 2017, invece, le priorità individuate dal Programmatore come maggiormente funzionali alla selezione (sempre in riferimento a quanto riportato nel bando), ovvero le priorità B “Investimenti per tipologie prioritarie” e E “Aumento di occupazione”, sono risultate le più discriminanti anche dalle analisi.

1.3 Sottomisura 6.1

Le domande a valere sulla SM 6.1, sono state giudicate in base a cinque priorità composte da un numero variabile di parametri di selezione. Ad ogni priorità il Programmatore ha associato un peso (punteggio) in base al contributo offerto al raggiungimento degli obiettivi della Misura. Il peso è stato poi moltiplicato per il valore associato al parametro di interesse. Il punteggio quindi andava da un minimo di zero ad un massimo determinato dal valore del peso della priorità (range: min 10 - max 30 nel 2016; min 10 - max 35 nel 2017). I pesi e i punteggi dei parametri hanno subito delle modifiche tra il primo (2016) e il secondo bando (2017), con un aumento del grado di selettività in quest’ultimo.

Analizzando l’esito della graduatoria definitiva per l’annualità 2016 pubblicata con il DDPF 12 del 27/02/2017 (Tab.6), si rileva che hanno partecipato 350 aziende di cui sono state ammesse in graduatoria 136 (39%). Tra le domande ammesse, 87 (64%) sono state finanziate (di cui una successivamente esclusa) e 49 (36%) sono risultate non finanziabili.

Per quanto riguarda l'esito della graduatoria per l'annualità 2017 pubblicata con il DDPF 30/PSD del 22/02/2018 (Tab.6), si rileva che hanno partecipato 194 aziende di cui sono state ammesse in graduatoria 129 (66%). Tra le domande ammesse, la quasi totalità (99%) anche se di queste ne sono state poi escluse 10. Una sola domanda è stata invece giudicata non finanziabile.

Tabella 6. Esito delle domande presentate sulla Sottomisura 6.1

Annualità	Ammesso					Non ammesso (b)	Totale presentate (a+b)
	Finanziato	Non finanziato	Totale (a)	Finanziato su ammesso (%)	Ammesso su totale (%)		
2016	87	49	136	64	39	214	350
2017	128	1	129	99	66	65	194

Bando 2016

Per l'annualità 2016 complessivamente, il punteggio delle domande finanziate è stato circa il 25% più alto rispetto a quello delle domande non finanziate (Tab.7).

La priorità caratterizzata da una maggiore discrepanza tra le categorie finanziato e non finanziato è stata la priorità A "Requisiti qualitativi degli investimenti proposti", seguita dalla priorità D "Localizzazione" (Fig.5). Queste due priorità sono state dunque quelle maggiormente in grado di selezionare i progetti rispondenti al profilo delineato dal Programmatore.

L'unica priorità in cui le domande non finanziate hanno totalizzato un punteggio mediamente superiore rispetto a quelle finanziate è stata la priorità E relativa all'età del proponente. Va detto però che lo scarto era minimo essendo pari ad uno.

Tabella 7. SM6.1 – Bando 2016. Punteggi medi suddivisi per priorità e per stato della domanda.

Priorità		Finanziato (N=87)	Non finanziato (N=49)
A	Requisiti qualitativi degli investimenti proposti, valutati in relazione agli obiettivi trasversali del Programma: innovazione; impatto sull'ambiente e cambiamenti climatici. Obiettivi b, d, f	28	19
B	Aumento dell'occupazione nella nuova azienda che si dimostra concretamente con il piano aziendale presentato	25	21
C	Livello degli impegni assunti dal beneficiario nell'ambito del proprio piano di sviluppo aziendale, tra gli obiettivi indicati alle lettere da a) ad f)	15	12
D	Ubicazione in area montana dell'azienda di nuovo insediamento	19	10
E	Giovani di età inferiore ai 30 anni	7	8
Punteggio totale medio		93	70

Figura 5. SM6.1 – Bando 2016. Media dei punteggi ottenuti dalle domande ammesse su ogni priorità di selezione: confronto domande finanziate e non finanziate.

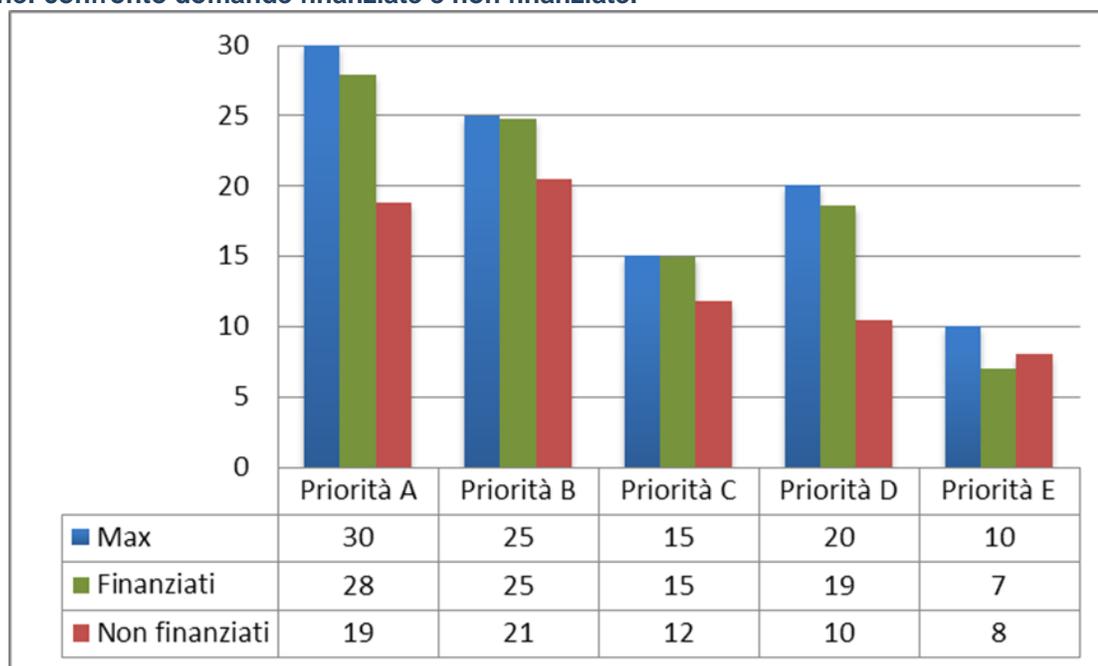


Tabella 8. SM6.1 – Bando 2016. Obiettivi del piano di sviluppo aziendale

Obiettivi del piano di sviluppo aziendale

A. Aumento della dimensione economica	
B. Riorientamento verso produzione di maggiore qualità	<i>Criterio A</i>
C. Diversificazione o multifunzionalità in azienda	
D. Adeguamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici	<i>Criterio A</i>
E. Benessere degli animali	
F. Innovazione tecnologica	<i>Criterio A</i>

Analizzando nel dettaglio la distribuzione delle domande per stato e per parametro di selezione (Tab.9) emerge che per la **priorità A “Requisiti qualitativi degli interventi proposti”** il 76% delle domande finanziate è riuscito ad ottenere il punteggio massimo rispetto ad un 35% delle domande non finanziate (Fig. 6). Le domande finanziate hanno previsto nel progetto il raggiungimento di almeno due obiettivi di sviluppo tra quelli previsti (b, d, f - cfr Tab.8), mentre tra le domande non finanziate il 28% ha previsto il raggiungimento di un solo obiettivo e il 2% nessuno di questi obiettivi. Come detto in precedenza questa

priorità si è configurata come quella che ha maggiormente influito sulla finanziabilità delle istanze presentate.

Osservando la distribuzione delle domande in relazione alla **priorità C “Livello degli impegni assunti”** si nota come tutte le domande finanziate hanno previsto il raggiungimento di almeno tre obiettivi tra quelli individuati dal Programmatore (dalla lettera a ad f - cfr Tab.8), mentre delle 49 domande non finanziate, erano 31 (63%) quelle che miravano al raggiungimento di tre obiettivi di sviluppo. Non solo quindi la quantità di obiettivi da raggiungere è stata determinante nell’ottenere il finanziamento, ma ha contribuito in modo significativo anche la tipologia di obiettivo scelto: i richiedenti non finanziati infatti si sono orientati su obiettivi diversi da quelli indicati come prioritari (b, d, f – cfr Tab.8).

Relativamente alla **priorità B “Aumento di occupazione”**, il 95% delle domande finanziate ha ottenuto il punteggio massimo a fronte del 70% delle domande non finanziate. Il 6% delle domande ricadenti in quest’ultima categoria non ha previsto l’aumento di nessuna unità lavorativa aggiuntiva. Il potere selettivo di questa priorità è stato quindi abbastanza forte.

Più importante è stato il ruolo della priorità **D “Localizzazione”**, nel selezionare le domande da finanziare. La totalità delle domande finanziate ricade infatti in zone con problemi di sviluppo (aree PSR D e C3), contro il 57% delle domande non finanziate.

Al contrario la **priorità E “Età”**, è stata ininfluenza nel determinare la finanziabilità: il punteggio massimo, riservato ai richiedenti con età inferiore a 30 anni, è stato ottenuto nell’82% delle domande non finanziate e nel 70% di quelle finanziate.

Figura 6. SM 6.1 – Bando 2016. Rappresentazione grafica della differenza di punteggio tra le domande finanziate e non finanziate rispetto a parametri e priorità di selezione.

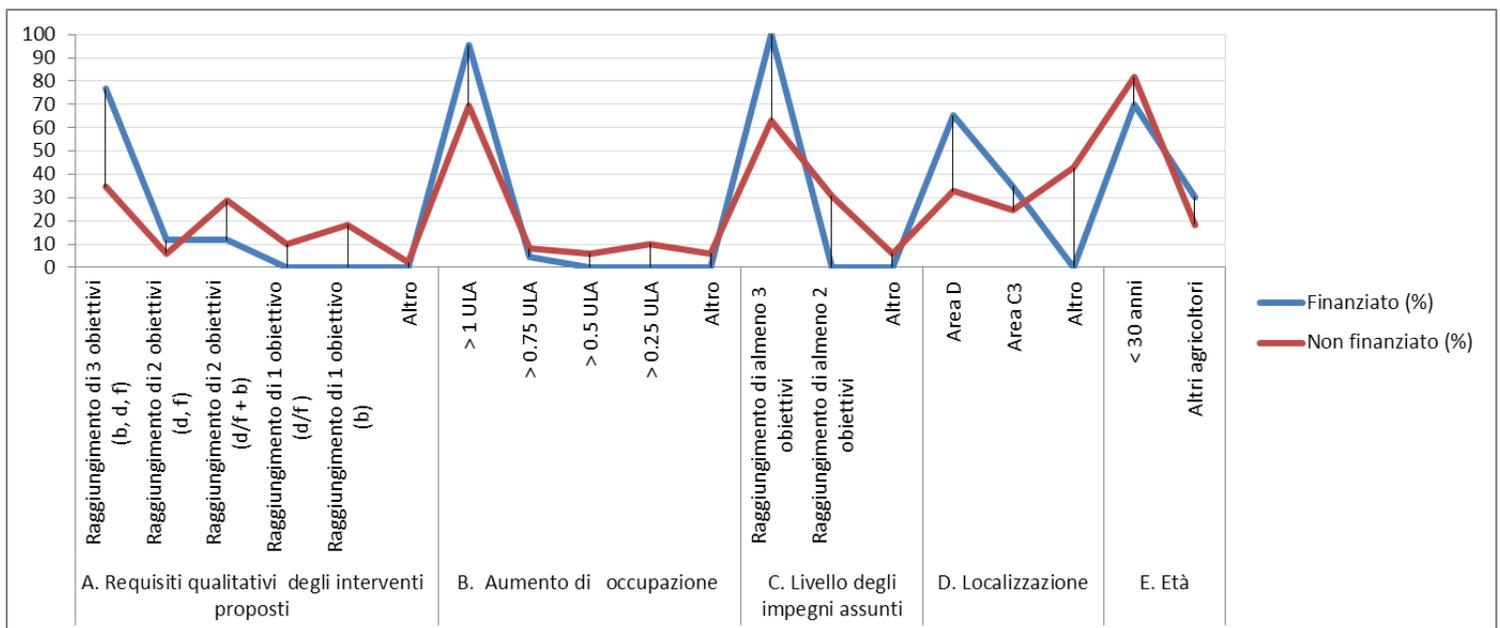


Tabella 9. SM 6.1 – Bando 2016. Numero di domande per criterio di selezione e stato della domanda.

Priorità	Parametro	Peso	Punteggio	Finanziato (N=87)	Non finanziato (N=49)	Finanziato (%)	Non finanziato (%)
A. Requisiti qualitativi degli interventi proposti	Raggiungimento di 3 obiettivi (b, d, f)	30%	1	66	17	76	35
	Raggiungimento di 2 obiettivi (d, f)		0,8	11	3	13	6
	Raggiungimento di 2 obiettivi (d/f + b)		0,6	10	14	11	29
	Raggiungimento di 1 obiettivo (d/f)		0,4	0	5	0	10
	Raggiungimento di 1 obiettivo (b)		0,1	0	9	0	18
	Altro		0	0	1	0	2
B. Aumento di occupazione	> 1 ULA	25%	1	83	34	95	69
	> 0.75 ULA		0,8	4	4	5	8
	> 0.5 ULA		0,5	0	3	0	6
	> 0.25 ULA		0,3	0	5	0	10
	Altro		0	0	3	0	6
C. Livello degli impegni assunti	Raggiungimento di almeno 3 obiettivi	15%	1	87	31	100	63
	Raggiungimento di almeno 2 obiettivi		0,5	0	15	0	31
	Altro		0	0	3	0	6
D. Localizzazione	Area D	20%	1	56	16	64	33
	Area C3		0,8	31	12	36	24
	Altro		0	0	21	0	43
E. Età	< 30 anni	10%	1	61	40	70	82
	Altri agricoltori		0	26	9	30	18

Bando 2017

Osservando i dati relativi all'esito della graduatoria finale dell'annualità 2017 è emerso come la quasi totalità degli ammessi abbia ricevuto il finanziamento (Tab.6). Questo è da imputarsi all'aumentata selettività dei criteri di selezione per l'accesso in graduatoria, rispetto al bando 2016, che ha permesso di selezionare fin da subito progetti di buona qualità.

Il punteggio minimo raggiunto dai richiedenti finanziati è stato 31,5 mentre quello ottenuto dal richiedente non finanziabile è stato 24 (Tab.10). Il punteggio basso è stato determinato dal fatto che sono stati ottenuti zero punti in diverse priorità: la B "Aumento dell'occupazione", la C "Livello degli impegni assunti" e la E

“Età”. Inoltre nella priorità A “Requisiti qualitativi degli interventi proposti” gli obiettivi raggiunti sono stati due su un massimo di tre (confronta anche Tab.12).

Degli esclusi, tre avevano un punteggio sopra la media dei finanziati, e sette inferiore.

Tabella 10. SM6.1 – Bando 2017. Punteggi medi suddivisi per priorità e per stato della domanda.

Priorità		Finanziati (N=128)	Non finanziabile (N=1)
A	Requisiti qualitativi degli investimenti proposti, valutati in relazione agli obiettivi trasversali del Programma: innovazione; impatto sull’ambiente e cambiamenti climatici. Obiettivi: b, e, g	23	21
B	Aumento dell’occupazione nella nuova azienda in termini di ULA, oltre il livello di ammissibilità	21	0
C	Livello degli impegni assunti dal beneficiario nell’ambito del proprio piano di sviluppo aziendale. Obiettivi: a, c, d, f	5	0
D	Ubicazione in aree rurali D, C3 e C2 dell’azienda di nuovo insediamento	4	3
E	Giovani di età inferiore ai 30 anni	7	0
Punteggio totale medio		61	24

Tabella 11. SM6.1 – Bando 2017. Obiettivi del piano di sviluppo aziendale.

Obiettivi del piano di sviluppo aziendale	
a. aumento della dimensione economica	<i>Criterio C</i>
b. produzioni biologiche	<i>Criterio A</i>
c. trasformazione prodotti	<i>Criterio C</i>
d. diversificazione o multifunzionalità in azienda	<i>Criterio C</i>
e. adeguamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici	<i>Criterio A</i>
f. benessere degli animali	<i>Criterio C</i>
g. innovazione tecnologica	<i>Criterio A</i>

Poiché il confronto tra i punteggi ottenuti dai finanziati e quelli ottenuti dai non finanziati non sarebbe significativo, si analizzerà in maggiore dettaglio unicamente la distribuzione dei punteggi attribuiti alle domande finanziate in relazione ai vari parametri selettivi (Tab.12).

Rispetto alla **priorità A “Requisiti qualitativi degli interventi proposti”**, una porzione quasi uguale di aziende si è proposta di raggiungere tre (b. produzioni biologiche, e. adeguamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici, g. innovazione tecnologica) o due (b. produzioni biologiche e e. adeguamento e/o

mitigazione dei cambiamenti climatici oppure g. innovazione tecnologica) degli obiettivi del piano di sviluppo aziendale proposti dal Programmatore (cfr. Tab.11).

Le aziende finanziate hanno mostrato più difficoltà nel riuscire a raggiungere anche ulteriori obiettivi, ovvero quelli elencati nella **priorità C “Livello degli impegni assunti”**. Il 59% delle domande infatti non ha previsto il raggiungimento di altri obiettivi oltre a quelli appartenenti alla priorità A “Requisiti qualitativi degli interventi proposti”. L’10% tuttavia, si è impegnato a raggiungere tre degli obiettivi possibili ovvero: a. aumento della dimensione economica, c. trasformazione prodotti, d. diversificazione o multifunzionalità in azienda, f. benessere degli animali (cfr. Tab.11).

Gran parte delle aziende finanziate contribuirà all’aumento dell’occupazione con un incremento di almeno un’unità lavorativa oltre a quella richiesta per l’ammissione in graduatoria (**priorità B “Aumento di occupazione”**). Quindi di fatto si può dire che il 66% delle aziende finanziate, grazie al sostegno economico previsto dalla SM 6.1 potranno aumentare il proprio organico di almeno due unità lavorative.

Osservando la distribuzione delle domande per parametro selettivo relativamente alla **priorità D “Localizzazione”**, si nota come la maggior parte (67%) delle aziende richiedenti siano localizzate in zone diverse da quelle svantaggiate e prevalentemente nell’area C2 (48%). Questo risultato potrebbe essere dovuto principalmente al carattere più restrittivo dei criteri di selezione che da un lato richiedevano una disponibilità di investimento più consistente che potrebbe aver maggiormente penalizzato le piccole aziende localizzate soprattutto nelle aree svantaggiate (zone PSR D e C3); dall’altro riconoscevano il punteggio pieno limitatamente alle aziende la cui SAU ricadeva per almeno l’80% in area D (escludendo nel conteggio le superfici forestali, le tare, gli incolti e le superfici a pascolo in assenza di un codice allevamento aziendale).

Per quanto riguarda la **priorità E “Età”**, gran parte (72%) dei richiedenti sia finanziati che esclusi erano giovani al di sotto dei 30 anni, mentre come già precedentemente accennato, la domanda non finanziata era associata ad un giovane con più di 30 anni.

Tabella 12. SM 6.1 – Bando 2017. Numero di domande per criterio di selezione e stato della domanda.

Priorità	Parametro	Peso	Punteggio	Finanziato (N=128)	Non finanziato (N=1)	Finanziato (%)	Non finanziato (%)
A. Requisiti qualitativi degli interventi proposti	Raggiungimento di 3 obiettivi (b, e, g)	35%	1	44	0	34	0
	Raggiungimento di 2 obiettivi (e, g)		0,8	5	0	4	0
	Raggiungimento di 2 obiettivi (e/g+ b)		0,6	52	1	41	100
	Raggiungimento di 1 obiettivo (e/g)		0,3	10	0	8	0
	Raggiungimento di 1 obiettivo (b)		0,1	12	0	9	0
	Altro		0	5	0	4	0
B. Aumento di occupazione	> 1 ULA	25%	1	84	0	66	0
	> 0.75 ULA		0,8	16	0	13	0

Priorità	Parametro	Peso	Punteggio	Finanziato (N=128)	Non finanziato (N=1)	Finanziato (%)	Non finanziato (%)
	> 0.5 ULA		0,5	17	0	13	0
	> 0.25 ULA		0,3	6	0	5	0
	Altro		0	5	1	4	100
C. Livello degli impegni assunti	Raggiungimento di almeno 3 obiettivi (tra: a, c, d, f)	20%	1	13	0	10	0
	Raggiungimento di almeno 2 obiettivi (tra: a, c, d, f)		0,5	40	0	31	0
	Altro		0	75	1	59	100
D. Localizzazione	Area D	10%	1	23	0	18	0
	Area C3		0,8	19	0	15	0
	Area C2		0,3	62	1	48	100
	Altro		0	24	0	19	0
E. Età	< 30 anni	10%	1	92	0	72	0
	Altri agricoltori		0	36	1	28	100

Conclusioni

Le priorità di selezione che hanno inciso maggiormente nella definizione della graduatoria sono la priorità A “Requisiti qualitativi degli investimenti proposti”, e la D “Localizzazione”. La quantità e la tipologia di obiettivi di sviluppo da raggiungere e l’insediamento in aziende ricadenti in zone montane (area PSR D) hanno fatto la differenza nel determinare la finanziabilità di una domanda. Questo è possibile affermarlo solo in riferimento all’esito del bando 2016 in quanto nel 2017 non è stato possibile operare un confronto essendo stata giudicata non finanziabile una sola domanda.

La percentuale di domande finanziate presentate da giovani con età inferiore ai 30 anni è stata elevata sia nel 2016 che nel 2017, attestandosi intorno al 70%. Pur non avendo avuto un ruolo significativo nel selezionare le domande, la priorità E “Età” mostra come la SM 6.1 interessi agricoltori particolarmente giovani. Se da un lato è quello che ci si aspetta da una misura che vuole sostenere il primo insediamento, dall’altro è interessante notare come i più giovani siano stati disposti a fare importanti investimenti, rendendo il settore agricolo marchigiano più sostenibile e competitivo. Questo risultato è assolutamente in linea con le finalità della SM 6.1.

I criteri di selezione più restrittivi introdotti nel 2017, hanno di fatto agito al livello di ammissibilità, in quanto uno solo degli ammessi è stato poi giudicato non finanziabile. Considerato che la SM 6.1 ha avuto una buona risposta dal territorio, nel caso di risorse economiche limitate da destinare alla sottomisura sembrerebbe più conveniente utilizzare parametri di selezione più restrittivi per velocizzare tutto l’iter dell’implementazione della sottomisura.

1.4 Sottomisura 6.4 A1

Sia per l'annualità 2016 che per l'annualità 2017, le domande a valere sulla SM 6.4 Azione 1, sono state giudicate in base a quattro priorità composte da un numero variabile di parametri di selezione. Ad ogni priorità il Programmatore ha associato un peso (punteggio) in base al contributo offerto al raggiungimento degli obiettivi della Misura. Il peso è stato poi moltiplicato per il valore associato al parametro di interesse. Il punteggio quindi andava da un minimo di zero ad un massimo determinato dal valore del peso della priorità (range: min 5 - max 30).

Analizzando l'esito della graduatoria definitiva per l'annualità 2016 pubblicata con il DDPF 81 del 18/11/2016 (Tab.13), si rileva che hanno partecipato 33 aziende di cui sono state ammesse in graduatoria 16 (48%). Tra le domande ammesse, 10 (48%) sono state finanziate (di cui tre successivamente escluse), 6 (38%) sono risultate non finanziabili.

Per quanto riguarda l'esito della graduatoria per l'annualità 2017 pubblicata con il DDPF 131/PSD del 12/07/2018 (Tab.13), si rileva che hanno partecipato 58 aziende di cui sono state ammesse in graduatoria 11 (19%). Tra le domande ammesse, 4 (36%) sono state finanziate, e 7 (64%) state giudicate non finanziabili.

In entrambe le annualità, è stata registrata una limitata partecipazione ai bandi ed una ancora più bassa percentuale di domande che sono riuscite ad ottenere un finanziamento.

I risultati della presente analisi avranno pertanto un carattere necessariamente solo indicativo dato il piccolo campione su cui si basano.

Tabella 13. Esito delle domande presentate sulla Sottomisura 6.4 Azione 1.

Annualità	Ammesso					Non ammesso (b)	Totale presentate (a+b)
	Finanziato	Non finanziato	Totale (a)	Finanziato su ammesso (%)	Ammesso su totale (%)		
2016	10	6	16	63	48	17	33
2017	4	7	11	36	19	47	58

Bando 1

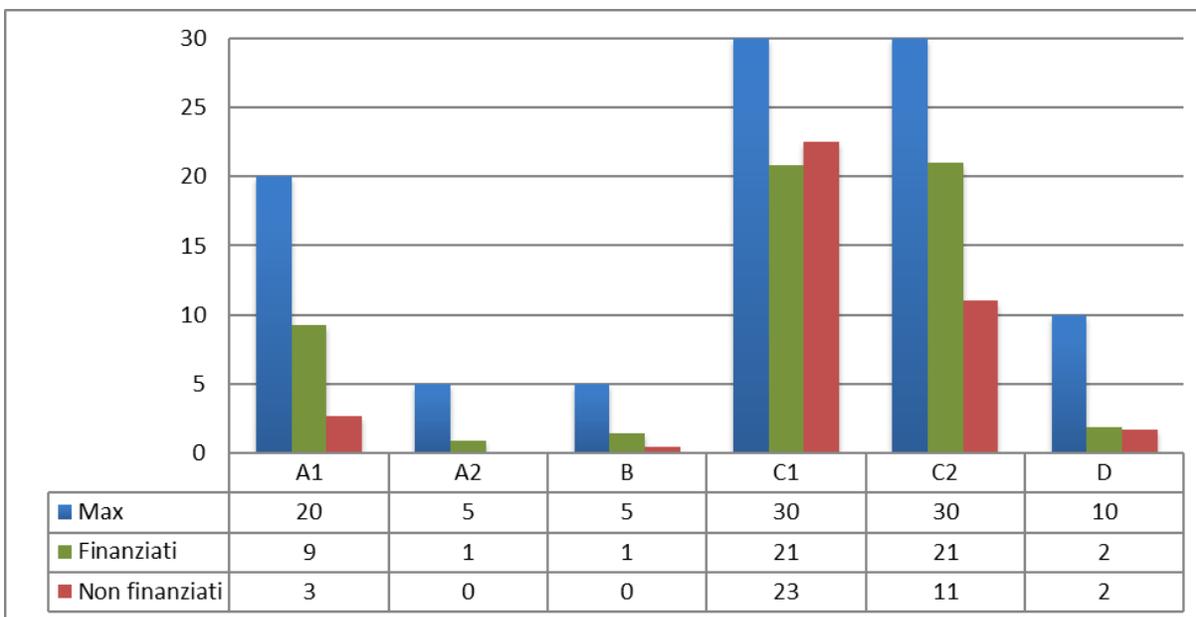
Per l'annualità 2016, complessivamente il punteggio delle domande finanziate è stato del 42% più alto rispetto a quello delle domande non finanziate (Tab.14).

La differenza di punteggio, è evidente soprattutto per la priorità C2 "Investimenti finalizzati all'aumento di occupazione" seguita dalle priorità A1 "Area D o C3" e B "Caratteristiche del richiedente" (Fig.7). Queste priorità sono state dunque quelle maggiormente in grado di selezionare i progetti rispondenti al profilo delineato dal Programmatore.

Tabella 14. SM6.4 Azione 1 – Bando 2016. Punteggi medi suddivisi per priorità e per stato della domanda.

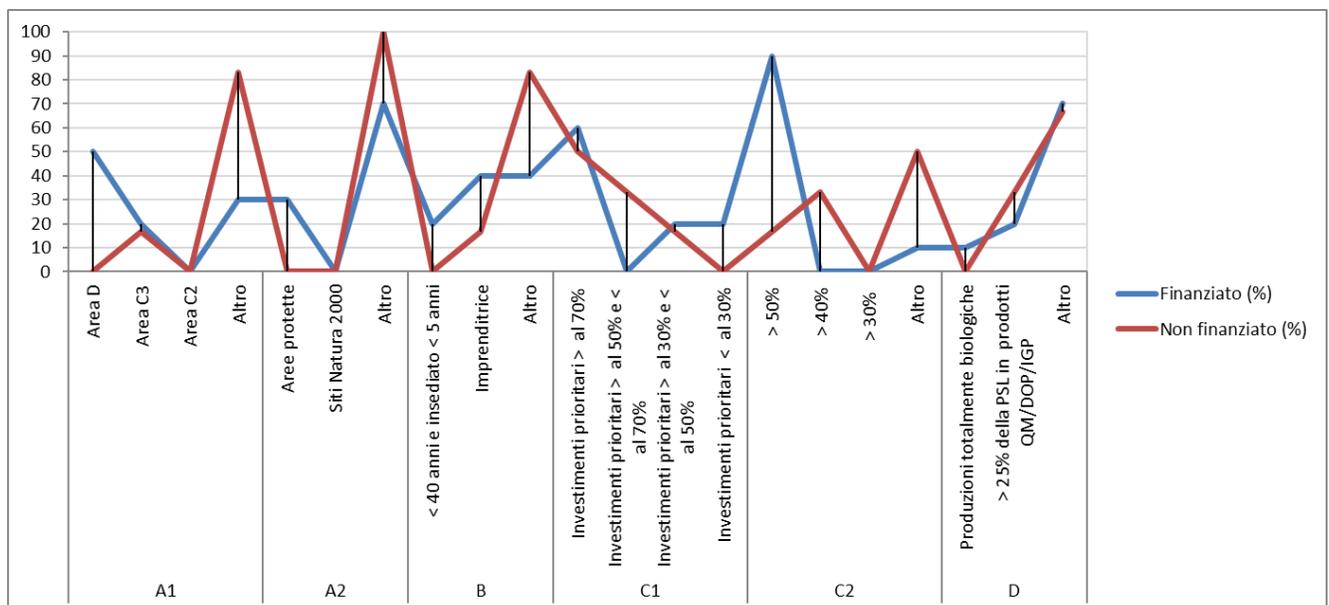
Priorità		Finanziato (N=10)	Non finanziato (N=6)
A. Localizzazione	A1. Area D o C3	9	3
	A2. Aree protette o siti Natura 2000	1	0
B. Caratteristiche del richiedente		1	0
C. Requisiti qualitativi degli interventi proposti	C1. Realizzazione di tipologie di investimento prioritarie	21	23
	C2. Investimenti finalizzati all'aumento di occupazione	21	11
D. Aziende con produzioni di qualità certificata		2	2
Punteggio medio totale		66	38

Figura 7. SM6.4 Azione 1 – Bando 2016. Media dei punteggi ottenuti dalle domande ammesse su ogni priorità di selezione: confronto domande finanziate e non finanziate.



Analizzando nel dettaglio la distribuzione delle domande per stato e per parametro di selezione (Tab.15, Fig.8) emerge che per quanto riguarda la **priorità A “Localizzazione”** nelle sue sottocategorie A1 “Area D o C3” e A2 “Aree protette o siti Natura 2000”, esiste una differenza apprezzabile tra domande finanziate e non, relativamente alla percentuale di domande ricadenti nei parametri associati a punteggi alti. Infatti il 70% delle domande finanziate proveniva da aziende localizzate in zone svantaggiate (aree PSR D e C3) contro il 17% di quelle non finanziate. Anche il parametro legato alle aree con vincoli naturalistici (A2) ha avuto una risposta diversa tra i due gruppi: la totalità delle domande non finanziate ricadeva al di fuori di queste aree mentre il 30% delle finanziate era localizzato all’interno di aree protette. Questa priorità sembrerebbe quindi aver avuto un ruolo importante nel selezionare le domande da finanziare.

Figura 8. SM 6.4 Azione 1 – Bando 2016. Rappresentazione grafica della differenza di punteggio tra le domande finanziate e non finanziate rispetto a parametri e priorità di selezione.



Osservando i risultati relativi alla **priorità B “Caratteristiche del richiedente”**, è emerso un ampio divario tra domande finanziate e non finanziate in corrispondenza di ciascuno dei tre parametri selettivi di cui era composta. Infatti mentre la maggior parte (60%) delle domande finanziate proveniva da giovani e/o donne, la maggioranza (83%) dei richiedenti non finanziati aveva profili diversi da questi. Anche le caratteristiche del richiedente hanno quindi avuto un peso rilevante nel determinare la finanziabilità della domanda.

Come la priorità A “Localizzazione”, anche la **priorità C “Requisiti qualitativi degli interventi proposti”** è stata differenziata in due sottocategorie: C1 “Realizzazione di tipologie di investimento prioritarie” e C2 “Investimenti finalizzati all’aumento di occupazione”. Mentre per la priorità C1 “Realizzazione di tipologie di investimento prioritarie” la distribuzione delle domande nei vari parametri ha portato ad un punteggio complessivo simile per le categorie finanziato e non finanziato; per la priorità C2 “Investimenti finalizzati all’aumento di occupazione” sono emerse delle marcate differenze. In questo caso, infatti, le domande finanziate si distinguevano da quelle non finanziate per la percentuale di investimenti previsti per

l'aumento di occupazione. Il 90% delle domande finanziate prevedeva una percentuale superiore al 50% contro il 17% di quelle non finanziate. In quest'ultimo gruppo inoltre, nel 50% dei casi la percentuale di investimento previsto era inferiore al 30%. La quota di investimenti destinati all'aumento dell'occupazione è stato quindi un fattore determinante per ottenere il finanziamento.

Per quanto riguarda la **priorità D "Aziende con produzioni di qualità certificata"** non è stata riscontrata una grande differenza tra le domande non finanziate e finanziate: in entrambi in gruppi la maggior parte dei richiedenti non aveva aderito a particolari produzioni di qualità, anche se il 10% dei finanziati operava in aziende totalmente biologiche. Si può concludere quindi che rispetto alle altre priorità, la D "Aziende con produzioni di qualità certificata" non abbia avuto un potere particolarmente discriminatorio ai fini della selezione delle domande da finanziare.

Tabella 15. SM 6.4 Azione 1 – Bando 2016. Numero di domande per criterio di selezione e stato della domanda.

Priorità		Parametro	Peso	Punteggio	Finanziato (N=10)	Non finanziato (N=6)	Finanziato (%)	Non finanziato (%)
A. Localizzazione	A1. Area D o C3	Area D	20%	1	5	0	50	0
		Area C3		0,8	2	1	20	17
		Area C2		0	0	0	0	0
		Altro		0	3	5	30	83
	A2. Aree protette o siti Natura 2000	Aree protette	5%	1	3	0	30	0
		Siti Natura 2000		0,8	0	0	0	0
Altro		0		7	6	70	100	
B. Caratteristiche del richiedente	< 40 anni e insediato < 5 anni	Imprenditrice	5%	1	2	0	20	0
				0,8	4	1	40	17
				0	4	5	40	83
C. Requisiti qualitativi degli interventi proposti	C1. Realizzazione di tipologie di investimento prioritarie	Investimenti prioritari > al 70%	30%	1	6	3	60	50
		Investimenti prioritari > al 50% e < al 70%		0,6	0	2	0	33
		Investimenti prioritari > al 30% e < al 50%		0,3	2	1	20	17
		Investimenti prioritari < al 30%		0	2	0	20	0
	C2. Investimenti finalizzati all'aumento di occupazione	> 50%	30%	1	9	1	90	17
		> 40%		0,6	0	2	0	33
		> 30%		0,3	0	0	0	0
		Altro		0	1	3	10	50
D. Aziende con produzioni di		Produzioni totalmente biologiche	10%	1	1	0	10	0

Priorità		Parametro	Peso	Punteggio	Finanziato (N=10)	Non finanziato (N=6)	Finanziato (%)	Non finanziato (%)
qualità certificata		> 25% della PSL in prodotti QM/DOP/IGP		0,5	2	2	20	33
		Altro		0	7	4	70	67

Bando 2

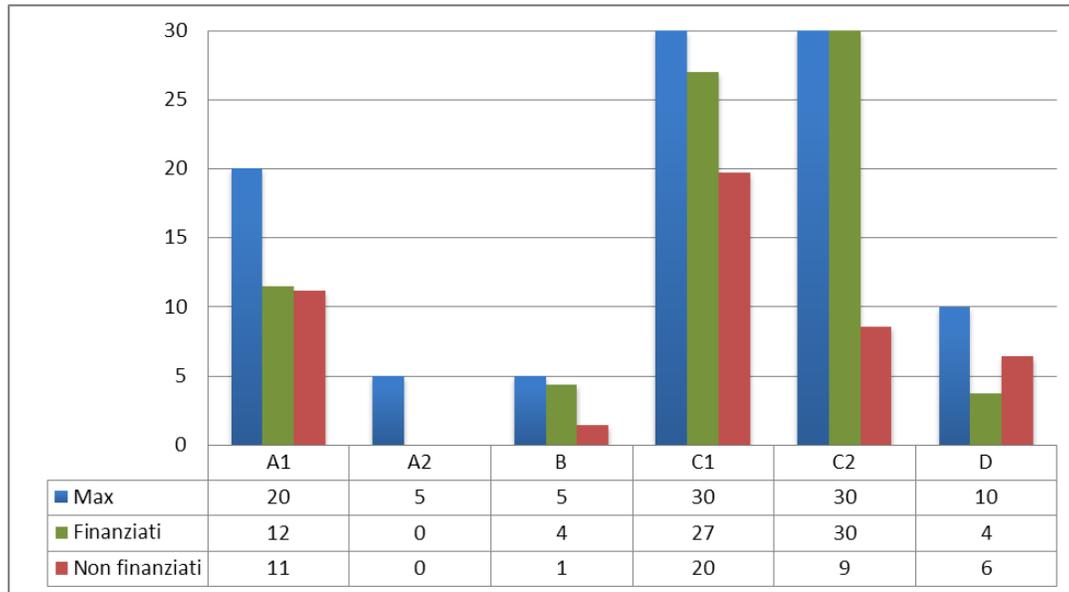
Nell'annualità 2017 il punteggio complessivo delle domande finanziate è stato del 61% più alto rispetto a quello totalizzato dalle domande non finanziate. Rispetto all'annualità 2016 il campione di domande su cui si è basata l'analisi è ancora più piccolo e comprende quattro domande finanziate e sette non finanziate (Tab. 16).

Osservando i punteggi ottenuti per priorità si nota come le differenze maggiori abbiano riguardato le priorità C2 "Investimenti finalizzati all'aumento di occupazione" e C1 "Realizzazione di tipologie di investimento prioritarie", che sono quelle a cui il Programmatore ha attribuito un peso maggiore, e la priorità B "Caratteristiche del richiedente" (Fig.9). È interessante notare come il punteggio per la priorità D "Aziende con produzioni di qualità certificata" sia stato complessivamente più alto nelle domande non finanziate.

Tabella 16. SM6.4 Azione 1 – Bando 2017. Punteggi medi suddivisi per priorità e per stato della domanda.

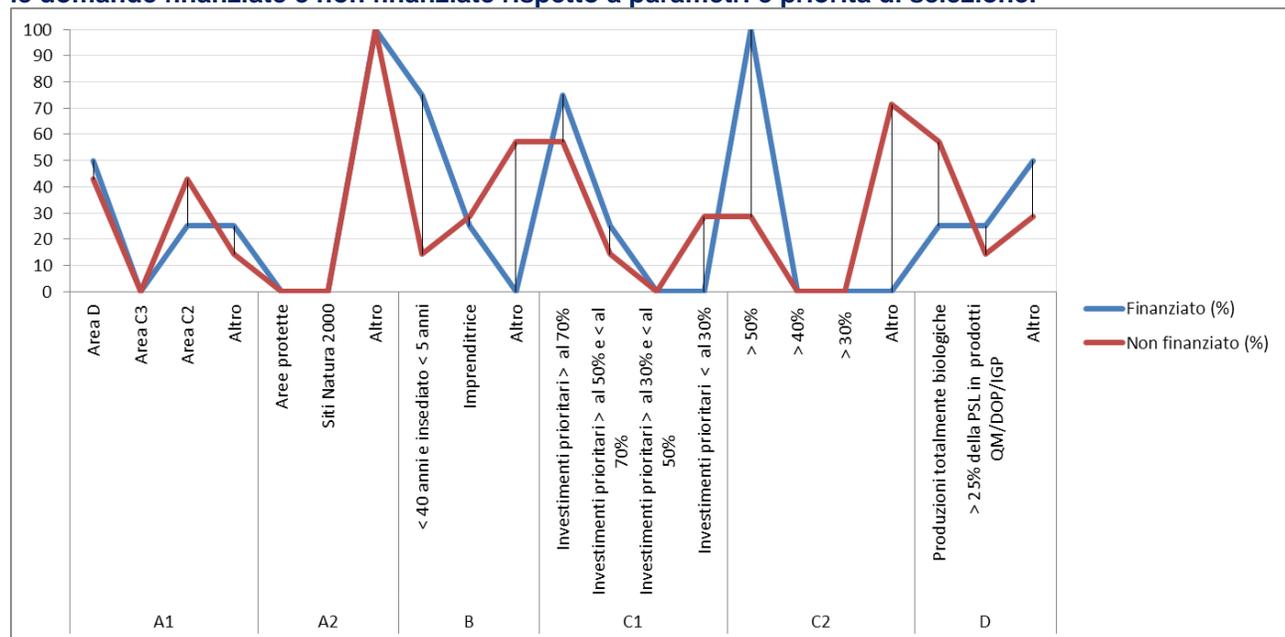
Priorità		Finanziato (N=4)	Non finanziato (N=7)
A. Localizzazione	A1. Area D o C3	12	11
	A2. Aree protette o siti Natura 2000	0	0
B. Caratteristiche del richiedente		4	1
C. Requisiti qualitativi degli interventi proposti	C1. Realizzazione di tipologie di investimento prioritarie	27	20
	C2. Investimenti finalizzati all'aumento di occupazione	30	9
D. Aziende con produzioni di qualità certificata		4	6
Punteggio medio totale		77	47

Figura 9. SM6.4 Azione 1 – Bando 2017. Media dei punteggi ottenuti dalle domande ammesse su ogni priorità di selezione: confronto domande finanziate e non finanziate.



Analizzando la distribuzione delle domande in base ai parametri che compongono le varie priorità (Fig.10, Tab.17) è stato possibile verificare nel dettaglio in che modo i criteri di selezione abbiano determinato la finanziabilità delle domande.

Figura 10. SM 6.4 Azione 1 – Bando 2017. Rappresentazione grafica della differenza di punteggio tra le domande finanziate e non finanziate rispetto a parametri e priorità di selezione.



Relativamente alla **priorità A “Localizzazione”** è stata osservata una distribuzione molto simile per i gruppi finanziato e non finanziato: in entrambe le categorie la maggior parte dei richiedenti proveniva da aree D (50% finanziato, 43% non finanziato) e C3 (25% finanziato e 43% non finanziato) (priorità A1); nessuna delle domande in entrambi i gruppi era associata ad un’azienda localizzata in aree con vincolo naturalistico (priorità A2). Questo risultato ha rivelato una capacità nel determinare la finanziabilità molto limitata per la priorità A1 e nulla per la priorità A2.

Del tutto differente è stato il ruolo della **priorità B “Caratteristiche del richiedente”** nel selezionare le domande da finanziare. L’analisi grafica della distribuzione delle domande rispetto ai parametri selettivi ha mostrato, infatti, delle chiare distinzioni tra il profilo del richiedente finanziato e non finanziato. Coloro che hanno ricevuto il sostegno economico, erano giovani agricoltori e/o donne, al contrario di chi non ha ricevuto il finanziamento che in larga parte (57%) non possedeva queste caratteristiche. Pur avendo un peso basso (5%) rispetto alle altre priorità, le caratteristiche del richiedente hanno sicuramente inciso sulla finanziabilità della domanda.

Il peso maggiore nel processo selettivo (complessivamente 60%) è stato attribuito dal Programmatore alla **priorità C “Requisiti qualitativi degli interventi proposti”**. I risultati dell’analisi hanno confermato l’importanza di questa priorità nel determinare la finanziabilità. Infatti, delle domande finanziate il 75% ha ottenuto il punteggio massimo per la priorità C1 “Realizzazione di tipologie di investimento prioritarie” contro il 57% di quelle non finanziate che inoltre hanno ottenuto nel complesso zero punti nel 29% dei casi. Ancora più marcata è stata la differenza di punteggi per la priorità C2 “Investimenti finalizzati all’aumento di occupazione”, dove il 100% delle domande finanziate ha ottenuto il punteggio massimo rispetto ad un 29% di quelle non finanziate. In quest’ultimo gruppo la maggior parte delle domande (71%) ha ottenuto zero punti in quanto nei progetti presentati era prevista una quota di investimenti per l’aumento dell’occupazione inferiore al 30%.

La **priorità D “Aziende con produzioni di qualità certificata”** ha avuto invece un effetto contrario a quello auspicato dal Programmatore. In questo caso, infatti, ad ottenere il punteggio massimo sono state soprattutto le domande non finanziate: è stato rilevato un 57% delle domande non finanziate rispetto ad un 25% di quelle finanziate. I risultati indicavano che: una sola delle quattro aziende finanziate era totalmente biologica; un altro quarto destinava più del 25% della PSL in prodotti QM/DOP/IGP; e la metà non era soggetta a nessuno di questi regimi. Conseguentemente la capacità della priorità D di influenzare la finanziabilità o meno di un progetto è risultata nulla.

Tabella 17. SM 6.4 Azione 1 – Bando 2017. Numero di domande per criterio di selezione e stato della domanda.

Priorità		Parametro	Peso	Punteggio	Finanziato (N=4)	Non finanziato (N=7)	Finanziato (%)	Non finanziato (%)
A. Localizzazione	A1. Area D, C3, C2	Area D	20%	1	2	3	50	43
		Area C3		0,8	0	0	0	0
		Area C2		0,3	1	3	25	43
		Altro		0	1	1	25	14
	Aree protette	5%	1	0	0	0	0	

Priorità		Parametro	Peso	Punteggio	Finanziato (N=4)	Non finanziato (N=7)	Finanziato (%)	Non finanziato (%)
	A2. Aree protette o siti Natura 2000	<i>Siti Natura 2000</i>		1	0	0	0	0
		<i>Altro</i>		0	4	7	100	100
B. Caratteristiche del richiedente		<i>< 40 anni e insediato < 5 anni</i>	5%	1	3	1	75	14
		<i>Imprenditrice</i>		0,5	1	2	25	29
		<i>Altro</i>		0	0	4	0	57
C. Requisiti qualitativi degli interventi proposti	C1. Realizzazione di tipologie di investimento prioritarie	<i>Investimenti prioritari > al 70%</i>	30%	1	3	4	75	57
		<i>Investimenti prioritari > al 50% e < al 70%</i>		0,6	1	1	25	14
		<i>Investimenti prioritari > al 30% e < al 50%</i>		0,3	0	0	0	0
		<i>Investimenti prioritari < al 30%</i>		0	0	2	0	29
	C2. Investimenti finalizzati all'aumento di occupazione	<i>900 ore</i>	30%	1	4	2	100	29
		<i>720 - 900 ore</i>		0,6	0	0	0	0
		<i>540 - 720 ore</i>		0,3	0	0	0	0
		<i>Altro</i>		0	0	5	0	71
D. Aziende con produzioni di qualità certificata		<i>Produzioni totalmente biologiche</i>	10%	1	1	4	25	57
		<i>> 25% della PSL in prodotti QM/DOP/IGP</i>		0,5	1	1	25	14
		<i>Altro</i>		0	2	2	50	29

Conclusioni

La priorità C “Requisiti qualitativi degli interventi proposti”, soprattutto nella componente C2 “Investimenti finalizzati all’aumento di occupazione”, e la priorità B “Caratteristiche del richiedente” hanno influito significativamente sulla finanziabilità delle domande in entrambe le annualità.

La priorità A “Localizzazione” ha esercitato una funzione discriminante significativa nel 2016, mentre si è rivelata quasi ininfluenza nel 2017.

Infine la priorità D “Aziende con produzioni di qualità certificata” ha dato un contributo al processo di selezione quasi nullo nel 2016 e del tutto trascurabile nel 2017, dal momento che le domande non finanziate hanno ottenuto punteggi più alti.

La limitata partecipazione ai bandi, soprattutto nel 2016, e il modesto numero di domande finanziate potrebbero indicare che molte delle aziende marchigiane interessate alla SM 6.4 Azione 1 non possiedono le caratteristiche ricercate dal Programmatore.

1.5 Sottomisura 16.1

La SM 16.1 si compone di due azioni che affrontando diversi aspetti del processo di costituzione dei gruppi operativi del PEI. La prima azione è quella del Setting up (Azione 1) che prevede il finanziamento per la formazione dei gruppi operativi. L'esito della graduatoria definitiva del bando 2016 pubblicata con il DDPF n. 56-CSI del 27/02/2017 e integrata con il DDS n. 98-CSI del 22/03/2017, ha visto la partecipazione di 61 soggetti di cui 29 (48%) ammessi in graduatoria (Tab.18). Tra questi, 22 sono risultati finanziabili (76%) (di cui una domanda è stata successivamente esclusa) e 7 (24%) non finanziabili.

Per quanto riguarda la seconda azione, relativa al finanziamento dei gruppi operativi per la realizzazione dei progetti proposti, è stato pubblicato un bando nel 2017. Dall'analisi dei risultati della graduatoria definitiva approvata con DDPF 143/IAB del 28/12/2018, è stato rilevato che sono state presentate 53 domande di cui 32 ammesse in graduatoria. La totalità delle domande ammesse è stata giudicata finanziabile, anche se in un secondo momento tre domande sono state escluse. Considerando l'assenza di domande non finanziate, l'Azione 2 "Finanziamento dei G.O." non verrà considerata nella presente analisi.

Facendo riferimento esclusivamente all'Azione 1 "Setting up", è stato osservato come il processo selettivo delle domande pervenute fosse stato basato sulla valutazione di sei priorità inerenti a due aspetti principali:

- A) la congruenza di progetti con gli obiettivi del Programma;
- B) le potenziali ricadute sul territorio.

Ogni priorità è stata valutata con un numero variabile di parametri ed era caratterizzata da un peso (punteggio) assegnato dal Programmatore in base al contributo offerto al raggiungimento degli obiettivi della Misura. Il peso è stato poi moltiplicato per il valore associato al parametro di interesse. Il punteggio quindi andava da un minimo di zero ad un massimo determinato dal valore del peso della priorità (range: min 5 - max 25).

Tabella 18. Esito delle domande presentate sulla Sottomisura 16.1. Azione 1 Setting up.

Annualità	Ammesso					Non ammesso (b)	Totale presentate (a+b)
	Finanziato	Non finanziato	Totale (a)	Finanziato su ammesso (%)	Ammesso su totale (%)		
2016 – Setting up	22	7	29	76	48	32	61
2017 - Finanziamento G.O.	32	0	32	100	60	21	53

Bando 16.1 Azione 1 – Setting up

Il punteggio totale delle domande finanziate è stato del 26% più alto rispetto a quello delle domande non finanziate (Tab.19).

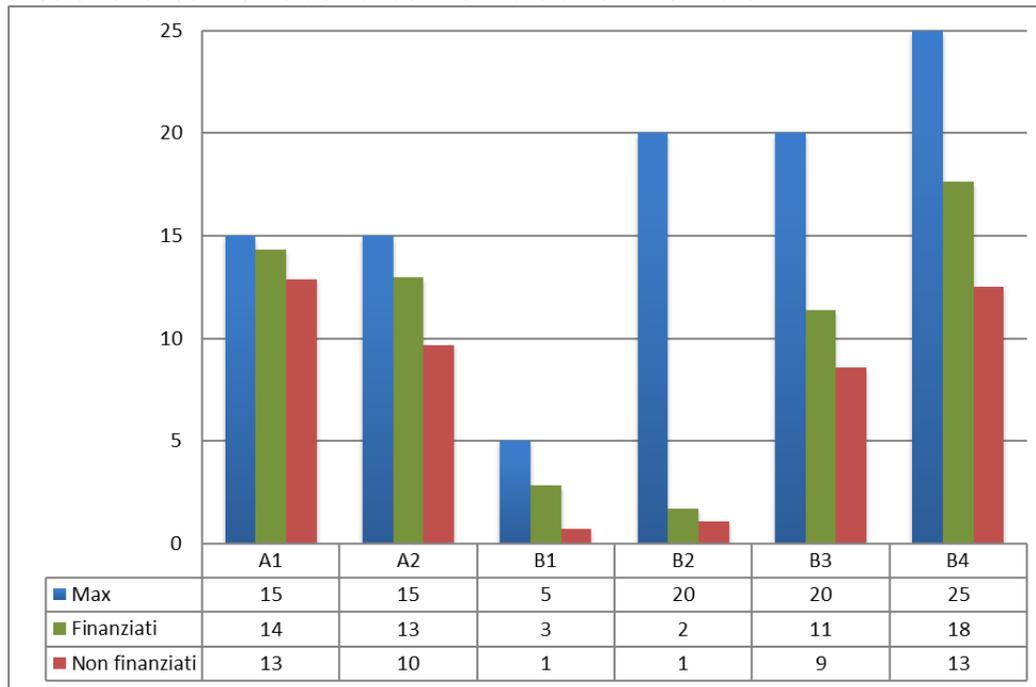
La differenza di punteggio, tra le domande finanziate e non finanziate è stata nel complesso poco evidente. Le priorità per cui le domande finanziate si sono distinte maggiormente sono state: la B4 “Incisività dell’innovazione proposta sullo sviluppo locale”, la B1 “Rappresentatività del partenariato proposto sul territorio e sul settore/comparto” e la A2 “Rispondenza dell’idea progettuale alle tematiche trasversali dello sviluppo rurale” (Fig.11).

Complessivamente, sia le domande finanziate che quelle non finanziate hanno ottenuto punteggi migliori sugli aspetti inerenti alla congruenza tra obiettivi del progetto e del Programma, mentre hanno ottenuto punteggi più bassi sulla componente progettuale relativa alle potenziali ricadute del progetto sul territorio. Rispetto a quest’ultimo punto, fa eccezione la priorità B1 “Rappresentatività del partenariato proposto sul territorio e sul settore/comparto”, che è stato sviluppato in modo soddisfacente nelle domande finanziate.

Tabella 19. SM16.1. Azione 1 Setting up. Punteggi medi suddivisi per priorità e per stato della domanda.

Priorità		Finanziato (N=22)	Non finanziato (N=7)
A. Potenzialità del preliminare di progetto rispetto agli obiettivi del Programma	A1. Aderenza dell’idea progettuale alle esigenze individuate dal PSR	14	13
	A2. Rispondenza dell’idea progettuale alle tematiche trasversali dello sviluppo rurale	13	10
B. Potenzialità della proposta in termini di ricadute sul territorio	B1. Rappresentatività del partenariato proposto sul territorio e sul settore/comparto	3	1
	B2. Ricaduta dell’idea progettuale sul territorio in termini produttivi ed economici in riferimento al settore agroalimentare	2	1
	B3. Rilevanza dell’innovazione in relazione a criteri agroambientali	11	9
	B4. Incisività dell’innovazione proposta sullo sviluppo locale	18	13
Punteggio medio totale		61	45

Figura 11. SM16.1. Azione 1 Setting up. Media dei punteggi ottenuti dalle domande ammesse su ogni priorità di selezione: confronto domande finanziate e non finanziate.



Andando ad analizzare la frequenza delle domande ammesse rispetto ai parametri selettivi che componevano le priorità è stato possibile mettere in luce alcuni elementi che hanno caratterizzato le domande finanziate rispetto a quelle che non hanno ricevuto il finanziamento (Fig. 12 e Tab. 21).

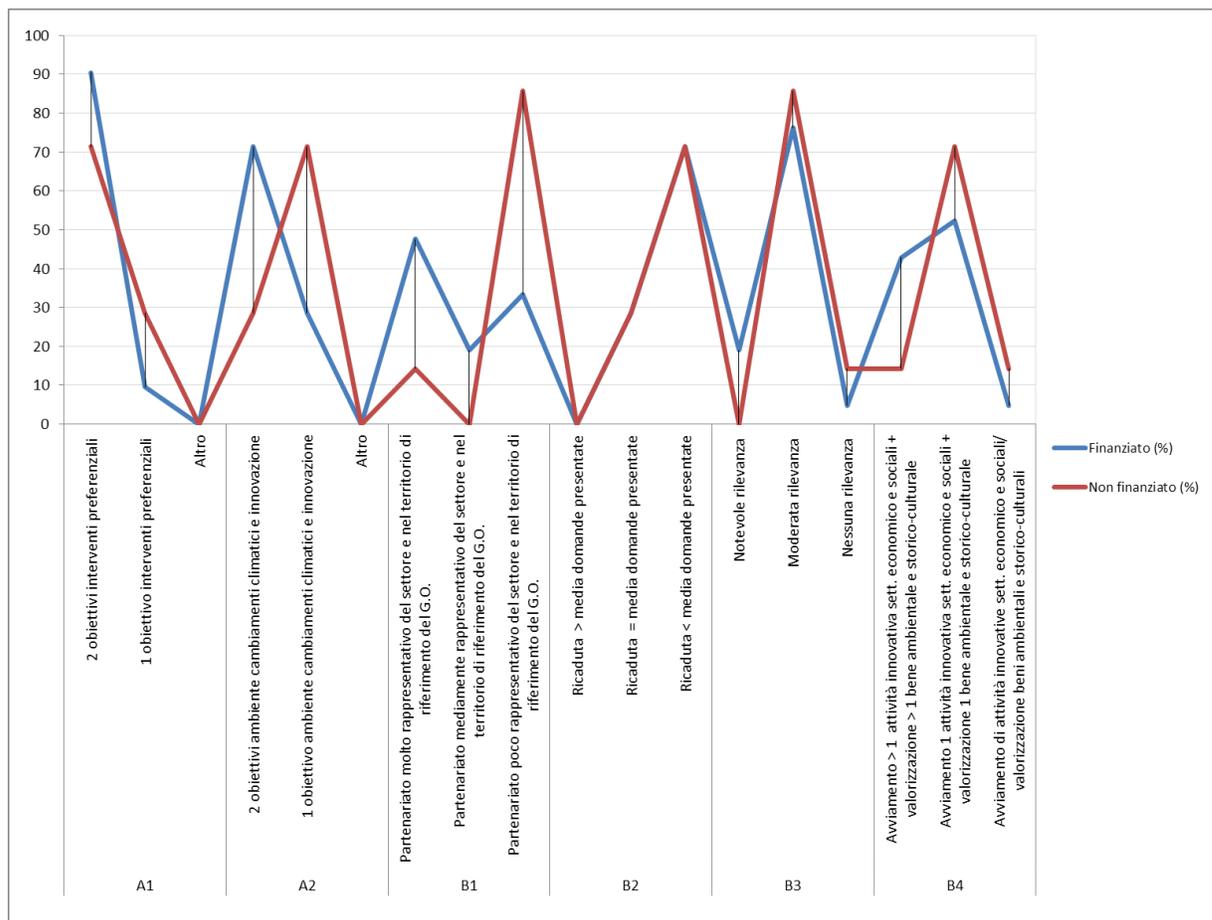
Il primo aspetto che è stato preso in considerazione per la valutazione delle domande riguardava la rispondenza tra gli obiettivi proposti dai progetti e gli obiettivi del Programma. Questo aspetto è stato affrontato dalla priorità A1 “Aderenza dell’idea progettuale alle esigenze individuate dal PSR” e A2 “Rispondenza dell’idea progettuale alle tematiche trasversali dello sviluppo rurale”.

Non sono emerse differenze particolari tra domande finanziate e non finanziate per quanto riguarda la **priorità A1 “Aderenza dell’idea progettuale alle esigenze individuate dal PSR”**, che complessivamente ha fatto registrare punteggi piuttosto alti. Rispetto a questa priorità ben il 91% delle domande finanziate ha ottenuto il punteggio massimo contro un 71% delle domande non finanziate. Questo risultato indica come la maggioranza dei progetti presentati prevedesse di perseguire almeno due obiettivi tra le tematiche di intervento preferenziale individuate dal PSR: a) Tutela della biodiversità, i servizi eco sistemici, la funzionalità del suolo e la gestione sostenibile delle risorse idriche; b) Tecniche a basso impatto ambientale e biologiche; c) Mitigazione dei cambiamenti climatici ed al loro adattamento; d) Risparmio energetico e all’utilizzo delle energie rinnovabili; e) Tutela dell’assetto idro-geologico del territorio; f) Qualità e sicurezza dei prodotti alimentari e ai cibi funzionali ad una dieta sana ed equilibrata; g) Introduzione dell’innovazione sociale nelle aziende agricole.

Le rimanenti domande ammesse alla graduatoria avevano comunque programmato il raggiungimento di almeno un obiettivo ricadente tra le sopramenzionate tematiche di intervento preferenziale.

Decisamente più selettiva è stata la **priorità A2 “Rispondenza dell’idea progettuale alle tematiche trasversali dello sviluppo rurale”**, rispetto alla quale il 73% delle domande finanziate ha ottenuto il punteggio massimo rispetto ad un 29% delle domande non finanziate. Comparando il risultato ottenuto per questa priorità con quello emerso dall’analisi della priorità A1 “Aderenza dell’idea progettuale alle esigenze individuate dal PSR” si nota come le domande finanziate si siano distinte da quelle non finanziate per la tipologia di obiettivi da raggiungere previsti dal progetto più che dal numero.

Figura 12. SM16.1. Azione 1 Setting up. Rappresentazione grafica della differenza di punteggio tra le domande finanziate e non finanziate rispetto a parametri e priorità di selezione.



Il secondo aspetto con cui sono state valutate le domande è quello relativo alla ricaduta dei risultati del progetto sul territorio marchigiano, al quale il Programmatore ha associato quattro priorità: B1 “Rappresentatività del partenariato proposto sul territorio e sul settore/comparto”, B2 “Ricaduta dell’idea progettuale sul territorio in termini produttivi ed economici in riferimento al settore agroalimentare”, B3 “Rilevanza dell’innovazione in relazione a criteri agroambientali” e B4 “Incisività dell’innovazione proposta sullo sviluppo locale”.

Per quanto riguarda la **priorità B1 “Rappresentatività del partenariato proposto sul territorio e sul settore/comparto”**, i partenariati che hanno ottenuto il finanziamento sono stati giudicati molto più rappresentativi del settore di riferimento, per numero e tipologia, rispetto ai partenariati non finanziati. Quasi la metà (48%) delle domande finanziate prevedeva la costituzione di partenariati ritenuti rappresentativi. Al contrario l’86% delle domande non finanziate era associato a partenariati poco rappresentativi. Va considerato però che il punteggio massimo ottenibile per questa priorità era di cinque punti, pertanto nel complesso si ritiene che la priorità B1 abbia avuto un ruolo poco significativo nel processo selettivo.

La **priorità B2 “Ricaduta dell’idea progettuale sul territorio in termini produttivi ed economici in riferimento al settore agroalimentare”** è risultata ininfluyente nella determinazione della finanziabilità. Tra tutte le domande ammesse, la maggior parte, ha totalizzato zero punti.

In fase di analisi è stata riscontrata una incongruenza tra i punteggi per parametro riportati nel bando e quelli presenti nei dati tabellari forniti dalla Regione Marche (Tab.20). Nello specifico, nei dati analizzati comparivano due classi di punteggio non presenti nel bando: 0,25 e 0,125. Tuttavia i dati hanno mostrato chiaramente che nessuna delle domande ammesse avrebbe comportato una ricaduta significativa sul settore agroalimentare in termini produttivi ed economici.

Tabella 20. Dettaglio della distribuzione delle domande nelle categorie Escluso, Non finanziato e Finanziato, relativamente alla priorità B2 (In grigio sono evidenziate le classi di punteggio che compaiono nel bando alla sezione dedicata ai criteri di selezione. In bianco le classi che sono state ritrovate nei dati tabellari forniti dalla Regione Marche e relativi agli esiti della graduatoria approvata, che però non compaiono nel bando).

Punteggio		Parametro	N domande	
			Finanziato	Non finanziato
20%	1	Ricaduta superiore alla media delle domande presentate	0	0
	0,5	Ricaduta in linea con la media delle domande presentate	1	0
	0,25		5	1
	0,125		1	1
	0	Ricaduta inferiore alla media delle domande presentate	15	5

Punteggio		Parametro	N domande		
			Escluso	Non finanziato	Finanziato
20%	1	Ricaduta superiore alla media delle domande presentate	0	0	0
	0,5	Ricaduta in linea con la media delle domande presentate	0	0	1
	0,25		1	1	4
	0,125		0	1	1
	0	Ricaduta inferiore alla media delle domande presentate	0	5	15

Anche per la **priorità B3 “Rilevanza dell’innovazione in relazione a criteri agroambientali”**, i dati hanno rivelato dei risultati simili per le domande finanziate e non finanziate. Nel 77% delle domande finanziate e nell’86% delle non finanziate la rilevanza dell’idea progettuale sulla riduzione degli effetti negativi dell’agricoltura sull’ambiente è stata giudicata moderata. Un alto impatto è stato attribuito solo al 18% delle domande finanziate. La priorità è risultata quindi poco selettiva.

Infine, dall’esame dell’attribuzione dei punteggi inerenti alla **priorità B4 “Incisività dell’innovazione proposta sullo sviluppo locale”**, è emerso come questa abbia svolto un ruolo abbastanza importante nel determinare la finanziabilità dei progetti ricevuti. Il 45% delle domande finanziate ha ottenuto il punteggio massimo poiché l’incisività dell’innovazione proposta sullo sviluppo locale è stata giudicata elevata. Questo gruppo di progetti si è proposto di avviare più di una attività innovativa nei settori economico e sociali, e ha contemplato inoltre la possibilità di valorizzare più di un bene ambientale e storico culturale. Uno solo dei progetti non finanziati aveva queste caratteristiche. Va detto però che la maggioranza sia delle domande finanziate che non finanziate (rispettivamente 50% e 71%) sono riuscite a totalizzare la metà del punteggio massimo possibile.

Conclusioni

Le domande finanziate si sono distinte da quelle non finanziate principalmente per la tipologia di obiettivi che caratterizzavano il progetto proposto. Le finalità dei progetti finanziati erano maggiormente in linea con gli obiettivi trasversali del Programma ovvero: tutela dell’ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e innovazione.

Dall’osservazione dei punteggi ottenuti rispetto al valore massimo emerge, tuttavia, che per quanto riguarda le ricadute su territorio (aspetto B), anche le domande finanziate non sono state particolarmente

in linea con il profilo definito dal Programmatore, soprattutto per quanto riguarda la ricaduta in termini produttivi ed economici sul settore agroalimentare (priorità B2).

Tabella 21. SM16.1. Azione 1 Setting up. Numero di domande per criterio di selezione e stato della domanda.

Priorità	Parametro	Peso	Punteggio	Finanziato (N=22)	Non finanziato (N=7)	Finanziato (%)	Non finanziato (%)
A	A1 <i>2 obiettivi tra le tematiche di intervento preferenziale</i>	15%	1	20	5	91	71
			0,5	2	2	9	29
			0	0	0	0	0
	A2 <i>2 obiettivi tra tutela ambientale, mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e innovazione</i>	15%	1	16	2	73	29
			0,5	6	5	27	71
			0	0	0	0	0
B	B1 <i>Partenariato è almeno il ...%* delle aziende agricole e agroalimentari del settore e nel territorio di riferimento del G.O.</i>	5%	1	10	1	45	14
			0,5	5	0	23	0
			0	7	6	32	86
	B2 <i>Ricaduta > media domande presentate</i>	20%	1	0	0	0	0
			0,5	7	2	32	29
			0	15	5	68	71
	B3 <i>Notevole rilevanza</i>	20%	1	4	0	18	0
			0,5	17	6	77	86
			0	1	1	5	14
	B4 <i>Avviamento > 1 attività innovativa nei settori economico e sociali + valorizzazione > 1 bene ambientale e storico-culturale</i>	25%	1	10	1	45	14
			0,5	11	5	50	71
			0	1	1	5	14

2 Verifica degli indicatori Target

Nel presente capitolo si riporta l'esito della verifica degli indicatori Target condotta con riferimento all'aspetto metodologico, alle modifiche del quadro finanziario e/o attuativo, nonché alle evidenze emerse dalla programmazione locale (es. Strategie di sviluppo locale dei GAL).

Le analisi sono state svolte sul testo del PSR Marche versione 7.0 e hanno verificato l'adeguatezza metodologica, tenendo conto degli orientamenti di metodo di cui alle Fiches della Commissione europea, e sono state proposte modifiche ai valori degli indicatori prendendo a riferimento i documenti di programmazione, i dati di attuazione e le variazioni intervenute alle dotazioni finanziarie (per sottomisura e operazione). Secondo le indicazioni pervenute dalla Ce è infatti necessario procedere ad adeguare i valori degli indicatori target di volta in volta in funzione delle successive modifiche del piano finanziario che incidono direttamente su detti indicatori.

Nel prosieguo del Capitolo si riportano unicamente le Focus Area e i relativi indicatori per i quali è emersa l'opportunità di una modifica nella determinazione del valore obiettivo e/o formulate delle considerazioni. Per tutte le altre FA non inserite nel documento si conferma la correttezza della metodologia adottata dalla regionale e, quindi, le relative stime.

2.1 Indicatori relativi alla Focus Area 1A

A seguito delle analisi effettuate, si suggerisce di verificare l'opportunità di aggiornare la cifra relativa al totale della spesa pubblica prevista per il PSR. Nello specifico il piano degli indicatori dovrebbe includere gli importi di "top-up", in ragione di ciò il valore T1 può essere adattato in proporzione¹.

I finanziamenti nazionali integrativi previsti nel Capitolo 12 del PSR (versione 6.0) sono pari a euro 30.000.000, a tale importo la modifica propone di aggiungere euro 20.000.000 per arrivare a un totale di euro 50.000.000. La spesa pubblica del PSR ammissibile al contributo del FEASR è pari a euro 697.212.430,42, perciò, il totale delle spese pubbliche preventivate con la modifica al PSR ammonta a euro 747.212.430,42.

La somma corretta delle spese pubbliche previste nella FA1A per le misure M01 (euro 11.600.000,00), M02 (euro 5.000.000,00) e M16 (euro 36.701.503,00) ammonta a euro 53.301.503,00.

Di conseguenza, con la modifica possono essere aggiornati i valori degli indicatori "Totale spese pubbliche preventivate per il PSR" e "Spese pubbliche (aspetto specifico 1A)" e in proporzione il valore obiettivo dell'indicatore "T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n.

¹ La scheda della Ce sul monitoraggio degli indicatori di prodotto, in riferimento alla spesa pubblica totale (FEASR + altre spese pubbliche) riporta la seguente nota:

"Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 15, del regolamento (UE) n. 1303/2013: "spesa pubblica: qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni proveniente dal bilancio di un'autorità pubblica nazionale, regionale o locale, dal bilancio dell'Unione destinato ai fondi SIE, dal bilancio di un organismo di diritto pubblico o dal bilancio di associazioni di autorità pubbliche o di organismi di diritto pubblico (...)".

In ragione di tale definizione, l'indicatore "Totale spese pubbliche preventivate per il PSR" potrebbe essere aggiornato includendo anche gli importi del "top-up" e di conseguenza potrebbe essere adattato il valore T1, fermo restando che le risorse del top up non finanziano misure analoghe alle misure 1, 2, 16.

1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)”, come illustrato nella seguente tabella.

Tabella 22. Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020.

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	7,57 7,13
Totale spese pubbliche preventivate per il PSR	697.212.430,42 <u>747.212.430,42</u>
Spese pubbliche (aspetto specifico 1A)	52.801.503,00 <u>53.301.503,00</u>

2.2 Indicatori relativi alla Focus Area 2A

A seguito delle analisi effettuate, si suggerisce di verificare il livello di pianificazione per quanto riguarda l'output e l'indicatore target T4. Secondo l'approccio adottato per garantire la coerenza strategica dei PSR, gli obiettivi dovrebbero essere sufficientemente sostenuti da risultati. Inoltre, i valori degli indicatori target dovrebbero essere proporzionalmente modificati secondo i cambiamenti della dotazione finanziaria, ad esempio tramite nuovi top-up. Sulla base di questi due approcci, si consiglia di valutare se il valore T4 debba essere aumentato.

Il valore dell'indicatore target T4 è stato riesaminato alla luce della modifica che, al fine di consentire a un numero maggiore di aziende agricole il sostegno pubblico necessario per affrontare le carenze strutturali individuate nell'analisi SWOT, ha incrementato la spesa pubblica totale della sottomisura 4.1 di un importo pari a 21.000.000 euro (di cui 20.000.000 euro di finanziamenti nazionali integrativi). Per tale ragione, il valore dell'indicatore di output “N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)”, pari a 1.135 nella versione 7 del PSR, è maggiore rispetto alla precedente versione del PSR.

Pertanto, è opportuno ricondurre a 1.135 anche il “Numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)” correlato all'indicatore target e di conseguenza aggiornare il valore dell'indicatore T4.

Le variazioni proposte nella FA2A ai valori degli indicatori di output della M04, sono illustrate nella seguente tabella.

Tabella 23. Indicatori di output previsti per il 2014-2020.

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	4.050,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	4.050.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	9.450.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	2.500,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	5.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)	934,00 <u>1.153,00</u>
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica per investimenti nelle infrastrutture (4.3)	25.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR ²	264.200.676,00 <u>305.784.835,00</u>
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Spesa pubblica totale in EUR (4.1)	118.025.000,00 <u>139.025.000,00</u>
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	143.025.000,00 <u>164.025.000,00</u>
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento e lo sviluppo delle piccole aziende (6.3)	0

² Il valore dell'indicatore "Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR" riferito nella focus area 2A alla Misura 4, somma gli investimenti totali (pubblici e privati) previsti per le sotto-misure 4.1 e 4.3.

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	61.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	30.500.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	20.200.000,00

L'incremento del numero di aziende beneficiarie e degli investimenti (pubblici e privati) rafforza la strategia della FA2A finalizzata a "sostenere la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle aziende agricole funzionale a migliorare la loro competitività". Il rafforzamento della strategia della FA2A può essere valutato positivamente tramite l'aumento dell'indicatore target T4.

Di conseguenza, con la modifica, può essere aumentato il valore obiettivo dell'indicatore "T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)" e "Numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)", come illustrato nella seguente tabella.

Tabella 24. Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020.

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1,85 2,57
Numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	832,00 1.153,00

2.3 Indicatori relativi alla Focus Area 6A

L'indicatore T20 "Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico FA 6A)" pari a 28, viene portato a 23 a seguito delle seguenti considerazioni:

- per la sottomisura 6.2 il valore di riferimento è pari a 23 posti di lavoro corrispondenti al numero di imprese di nuova costituzione finanziate (almeno 1 posto di lavoro per nuova impresa finanziata);

- Per la sottomisura 6.4 azione 2 (agricoltura sociale): trattandosi di una tipologia di intervento relativamente nuova e dal contenuto impatto occupazionale, non si ritiene affidabile una stima di quest'ultimo;
- Infine non è possibile prevedere la creazione di posti di lavoro nell'azione 1 della sottomisura 6.4 finalizzata alla produzione di energia in imprese esistenti.

Tabella 25. Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020.

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T 20: Numero di posti di lavoro creati grazie al sostegno ai progetti (aspetto specifico 6A)	<p>28</p> <p><u>23</u></p>

2.4 Indicatori relativi alla Focus Area 6B

In relazione alla verifica del Piano degli indicatori del PSR 2014- 2020 della Regione Marche, si riporta di seguito il percorso di verifica realizzato per gli indicatori T22 “Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture” (valore pari a 0) e T23 “Posti di lavoro creati nell’ambito dei progetti finanziati (Leader)” (valore pari a 85) afferenti alla priorità 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali” della Strategia.

L’interlocuzione coi GAL è stata avviata con l’invio di una scheda specifica di rilevazione cui è seguito un confronto telefonico con i referenti di ciascun Gruppo locale.

Indicatore Target «T22»: Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B).

Di seguito si riportano gli elementi considerati per la verifica.

- **Valore Target al 2023 PSR 2014- 2020 Regione Marche:** 0.
- **Metodo di calcolo/ stima:** il valore è definito come rapporto tra la popolazione potenzialmente beneficiaria/ utente del servizio realizzato e la popolazione rurale complessiva del PSR. Stando alle fiches CE relative agli indicatori Target (Draft target indicator fiches for Pillar II, 2015), la misura 7 (esclusa la 7.3) concorre alla valorizzazione del Target in oggetto solo nel caso in cui essa è programmata direttamente nella FA 6B e attuata in via ordinaria (al di fuori di LEADER).

Il PSR della RM programma gli interventi della M7, ad esclusione della 7.3, nella FA 6A prevedendo la sua attivazione sia a regia regionale - ordinaria e SNAI - che in ambito LEADER. Sulla base dei criteri previsti dall’impianto comunitario, tale scelta programmatica esclude la possibilità di valorizzare l’indicatore target T22 per la FA 6B, mentre non è possibile associarlo alla 6A o ad altre FA. Per tale ragione il valore associabile è pari a zero.

Al fine di restituire comunque all'AdG una stima dei risultati prodotti dalla Misura in oggetto, il Valutatore indipendente si propone di verificare gli effetti di tali interventi, a partire dalla numerosità della popolazione residente nei comuni LEADER, SNAI e Natura2000 interessati dalle iniziative oggetto delle sottomisure programmate e attivate, avvalendosi delle medesime indicazioni di calcolo dell'indicatore T22.

Per la stima del valore atteso, il numeratore è stato dunque calcolato sommando una sola volta la popolazione residente nei comuni ricadenti nelle aree LEADER, poiché queste comprendono territorialmente sia i comuni coinvolti nella SNAI - i cui comuni sono potenzialmente beneficiari delle SM 7.2, 7.4, 7.5 e 7.6.a, nonché le Aree Natura 2000 - i cui comuni sono potenzialmente beneficiari delle SM 7.1 e 7.6.b.

Il dato sulla popolazione si riferisce alla popolazione residente 1° gennaio 2020 (cfr. tabella 26, dati ISTAT). Il coinvolgimento dei GAL (cfr. tabella 27) si è reso necessario per specificare la programmazione della Misura 7 prevista sia nei PIL, che fuori PIL ed i comuni interessati (cfr. tabella 28). In generale, sono stati considerati i territori coinvolti e il raggiungimento degli obiettivi dei PIL di natura "sociale" all'interno dei quali viene richiesto di considerare l'aumento del numero di cittadini a cui è garantito un miglioramento dell'accesso ai servizi, in relazione al progetto.

Tabella 26- Popolazione LEADER 2014-2020 residente al 1° gennaio 2020- fonte ISTAT- interessata da M7.

GAL	Pop. Uomini	Pop. Donne	Totale
COLLI ESINI	67.034	70.766	137.800
FERMANO	42.675	44.594	87.269
FLAMINIO CESANO	36.342	37.142	73.484
MONTEFELTRO*	37.080	38.374	75.454
PICENO	20.068	20.723	40.791
SIBILLA**	61.099	63.997	126.077
Totale	264.298	275.596	540.875

* manca il dettaglio per M/F del comune di Sassocorvaro Uditore

** manca il dettaglio per M/F del comune di Valfornace

Tabella 27- Date dei colloqui telefonici coi GAL Marche

Nome GAL	Data appuntamento	Contatto
GAL MONTEFELTRO	22 giugno 2020	Andrea Pierotti
GAL PICENO	22 giugno 2020	Marina Valentini
GAL SIBILLA	22 giugno 2020	Stefano Giustozzi
GAL COLLI ESINI	22 giugno 2020	Luca Piermattei
GAL FLAMINIO CESANO	23 giugno 2020	Dani Luzi
GAL FERMANO	23 giugno 2020	Rocco Corrado

Tabella 28 - Popolazione LEADER interessata da M7 (esclusa M7.3).

GAL	Comuni	Maschi	Femmine	Totale	M7 in PIL	M7 fuori PIL
Colli Esini	Fabriano	14.468	15.699	30.167	19.2.7.2 Sm c)	19.2.7.6.A Sm a) 19.2.7.6.A Sm d)
	Cerreto d' Esi	1.758	1.786	3.544	19.2.7.4 Sm a)	
	Genga	820	879	1.699	19.2.7.5	
	Matelica	4.610	4.911	9.521	19.2.7.6A Sm b) 19.2.7.6A Sm c)	
	Sassoferrato	3.409	3.582	6.991		
	Maiolati Spontini	2.972	3.219	6.191		
	Cupramontana	2.204	2.281	4.485		
	Castellbellino	2.429	2.613	5.042	19.2.7.4 Sm a)	
	Castelplanio	1.731	1.783	3.514	19.2.7.6 Sm a)	
	Monteroberto	1.501	1.567	3.068		
	San Paolo di Jesi	444	479	923		
	Arcevia	2.104	2.221	4.325		
	Barbara	653	650	1.303	19.2.7.6.A Sm a)	
	Castelleone di Suasa	792	800	1.592	19.2.7.5	
	Serra de' Conti	1.851	1.869	3.720		
	Serra San Quirico	1.259	1.412	2.671	19.2.7.4 Sm b)	
	Mergo	497	519	1.016	19.2.7.5	
	Montecarotto	907	979	1.886	19.2.7.6A Sm a)	
	Poggio San Marcello	328	332	660	19.2.7.6A Sm b) 19.2.7.6A Sm c)	
	Rosora	955	993	1.948		
	Filottrano	4.562	4.660	9.222		
	Santa Maria Nuova	2.013	2.096	4.109		
	Staffolo	1.071	1.121	2.192	19.2.7.4 Sm a)	
	Apiro	1.019	1.107	2.126	19.2.7.6 Sm a)	
	Cingoli	4.852	5.110	9.962		
	Poggio San Vicino	109	120	229		
	Ostra	3.185	3.359	6.544		
	Ostra Vetere	1.579	1.599	3.178	19.2.7.4 Sm b)	
Belvedere Ostrense	1.069	1.077	2.146	19.2.7.5		
Morro d'Alba	901	925	1.826	19.2.7.6 Sm a)		
San Marcello	982	1.018	2.000			
Fermano	Fermo	17.913	19.075	36.988	19.2.7.6	19.2.7.2 19.2.7.4
	Montottone	421	469	890		
	Grottazzolina	1.571	1.718	3.289		
	Monteleone di Fermo	200	166	366		
	Belmonte Piceno	300	314	614		
	Ponzano di Fermo	831	827	1.658		
	Monte Giberto	380	383	763		
	Monsampietro Morico	313	319	632		
	Altidona	1.735	1.811	3.546		
	Moresco	268	279	547		
	Campofilone	964	970	1.934		
	Lapedona	584	588	1.172		
	Monterubbiano	1.031	1.111	2.142		
	Monte Vidon Combatte	187	222	409		
	Ortezzano	373	371	744		

GAL	Comuni	Maschi	Femmine	Totale	M7 in PIL	M7 fuori PIL
	Petritoli	1.088	1.148	2.236		
	Montegiorgio	3.251	3.368	6.619		
	Franca Villa D'Ete	473	455	928	19.2.7.4	
	Magliano di Tenna	699	719	1.418	19.2.7.5	
	Rapagnano	990	1.013	2.003	19.2.7.6	
	Torre San Patrizio	964	990	1.954		
	Massa Fermana	441	472	913		
	Montappone	796	841	1.637	19.2.7.4	
	Monte Vidon Corrado	348	349	697	19.2.7.5	
	Falerone	1.633	1.629	3.262	19.2.7.6	
	Servigliano	1.120	1.123	2.243		
	Amandola	1.710	1.761	3.471		
	Monte Rinaldo	170	166	336		
	Montefalcone Appennino	198	201	399	19.2.7.4	
	Montefortino	554	554	1.108	19.2.7.5	
	Montelparo	370	365	735	19.2.7.6	
	Santa Vittoria in Matenano	625	658	1.283		
Smerillo	174	159	333			
FLAMINIO CESANO	Fossombrone	4.596	4.690	9.286	19.2.7.2	
	Frontone	589	641	1.230	19.2.7.5	
	Serra Sant'Abbondio	475	485	960	19.2.7.6	
	Pergola	2.874	3.138	6.012		
	Corinaldo	2.384	2.505	4.889		
	Trecastelli	3.769	3.794	7.563		
	San Costanzo	3.769	3.794	7.563	19.2.7.2	
	Monte Porzio	1.401	1.396	2.797	19.2.7.5	
	Mondavio	1.822	1.903	3.725		
	San Lorenzo in Campo	1.556	1.698	3.254		
	Fratte rosa	451	462	913		
	Terre Roveresche	2.608	2.588	5.196	19.2.7.4	
	Sant'Ippolito	742	746	1.488	19.2.7.5	
	Mombaroccio	1.050	1.026	2.076	19.2.7.2	
	Monteciccardo	804	825	1.629	19.2.7.5	
	Montefelcino	1.288	1.279	2.567	19.2.7.6	
	Colli al Metauro	6.164	6.172	12.336		
MONTEFELTRO	Macerata Feltria	943	1.037	1.980		
	Mercatino Conca	512	506	1.018		
	Monte Cerignone	312	341	653	19.2.7.5	
	Monte Grimano Terme	555	557	1.112	19.2.7.6	
	Montecopiolo	542	527	1.069		
	Pietrarubbia	322	302	624		
	Sassofeltrio	652	716	1.368		
	Sant'Angelo in Vado	1.998	2.008	4.006		
	Peglio	328	331	659	19.2.7.4	
	Borgo Pace	282	270	552	19.2.7.5	
	Fermignano	4.110	4.297	8.407	19.2.7.6	
	Mercatello sul Metauro	668	653	1.321		
	Urbania	3.350	3.577	6.927		
	Sassocorvaro			4.902	19.2.7.2	
	Auditore				19.2.7.4	
Belforte all'Isauro	362	380	742			

GAL	Comuni	Maschi	Femmine	Totale	M7 in PIL	M7 fuori PIL
	Carpegna	812	837	1.649	19.2.7.5	
	Frontino	146	142	288	19.2.7.6	
	Lunano	784	712	1.496		
	Piandimeleto	1.032	1.056	2.088		
	Urbino	6.897	7.209	14.106		
	Tavoletto	414	445	859	19.2.7.5	
	Isola del Piano	282	273	555	19.2.7.6	
	Montecalvo in Foglia	1.330	1.410	2.740		
	Petriano	1.407	1.377	2.784		
	Cagli	4.051	4.315	8.366	19.2.7.4	
	Piobbico	927	951	1.878	19.2.7.5	
	Cantiano	1.052	1.076	2.128	19.2.7.5	
	Acqualagna	2.131	2.161	4.292	19.2.7.6	
	Apecchio	879	908	1.787	19.2.7.6	
PICENO	Acquasanta Terme	1.318	1.317	2.635	19.2.7.4 Az.B 19.2.7.5 19.2.7.6	19.2.7.2 (ord. E Sisma) 19.2.7.4 19.2.7.5 19.2.7.6
	Arquata del Tronto	535	524	1.059		
	Comunanza	1.510	1.510	3.020		
	Montegallo	245	218	463		
	Montemonaco	277	281	558		
	Roccafluvione	994	966	1.960		
	Castignano	1.321	1.361	2.682	19.2.7.5 19.2.7.6	
	Appignano del Tronto	830	892	1.722		
	Cossignano	429	471	900		
	Force	616	612	1.228		
	Montedinove	283	223	506		
	Offida	2.383	2.510	4.893		
	Palmiano	79	92	171		
	Rotella	418	425	843		
	Venarotta	974	997	1.971	19.2.7.5 19.2.7.6	
	Carassai	491	514	1.005		
	Cupra Marittima	2.614	2.794	5.408		
	Massignano	819	824	1.643		
	Montalto delle Marche	920	1.061	1.981		
	Montefiore dell'Aso	970	1.031	2.001		
Ripatransone	2.042	2.100	4.142			
SIBILLA	Tolentino	9.137	9.721	18.858	19.2.7.5	19.2.7.2 19.2.7.4. Az A.Sisma 19.2.7.4. Az C.Sisma 19.2.7.6
	Corridonia	7.417	7.737	15.154	19.2.7.6	
	Mogliano	2.200	2.285	4.485		
	Petriolo	936	945	1.881		
	Belforte del Chienti	918	934	1.852		
	Bolognola	76	67	143		
	Caldarola	835	879	1.714		
	Camerino	3.278	3.398	6.676	19.2.7.5	
	Camporotondo di Fiastone	240	277	517	19.2.7.6	
	Cessapalombo	217	241	458		
	Fiastra	334	310	644		
	Serrapetrona	446	470	916		
	Valfornace			981		
	Sarnano	1.496	1.624	3.120		
	Monte San Martino	360	356	716	19.2.7.5	
Gualdo	369	393	762			

GAL	Comuni	Maschi	Femmine	Totale	M7 in PIL	M7 fuori PIL
	Penna San Giovanni	478	519	997		
	Ripe San Ginesio	406	434	840		
	San Ginesio	1.591	1.635	3.226		
	Sant'Angelo in Pontano	645	708	1.353	19.2.7.5	
	Colmurano	594	625	1.219	19.2.7.6	
	Loro Piceno	1.083	1.180	2.263		
	Urbisaglia	1.260	1.257	2.517		
	Appignano	830	892	1.722		
	Montecassiano	3.429	3.539	6.968		
	Montefano	1.681	1.720	3.401	19.2.7.5	
	Pollenza	3.160	3.257	6.417		
	Treia	4.538	4.666	9.204		
	VISSO	484	548	1.032		
	USSITA	187	203	390	19.2.7.5	
	CASTELSANTANGELO SUL NERA	133	115	248	19.2.7.6	
	MONTE CAVALLO	57	54	111		
	Muccia	418	447	865		
	Pieve Torina	671	686	1.357	19.2.7.5	
	Serravalle di Chienti	544	506	1.050		
	San Severino Marche	5.904	6.352	12.256		
	Castelraimondo	2.167	2.286	4.453		
	Gagliole	307	288	595		
	Pioraco	498	539	1.037	19.2.7.5	
	Fiuminata	642	671	1.313		
	Sefro	223	213	436		
	Esanatoglia	910	1.020	1.930		
	Totale	264.298	275.596	540.875		

- Conclusioni: il valore del T22** direttamente correlato alla FA 6B **resta pari a 0** in considerazione del fatto che la M7 è programmata nella FA 6A. Ad ogni modo, come spiegato in precedenza, volendo stimare la popolazione marchigiana che beneficerà di migliori servizi ed infrastrutture, il valore di un T22 del "valutatore" è intorno al 41% della popolazione residente (cfr. tabella 29). In sostanza saranno circa 541.000 abitanti a godere di migliori servizi/ infrastrutture in aree SNAI, LEADER e Natura2000. Questi rappresentano il 93% della popolazione LEADER.

Tabella 29- T22 Valutatore

Denominatore (popolazione rurale)	1.306.655
T22 Valutatore	41,4
M	48,8
F	50,9

Indicatore Target «T23»: Posti di lavoro creati nell’ambito dei progetti finanziati (Leader) (aspetto specifico 6B)

- **Valore Target al 2023 PSR 2014- 2020 Regione Marche:** 85 nuovi posti di lavoro.
- **Metodo di calcolo/ stima:** le fiches della Ce relative agli indicatori Target (Draft target indicator fiches for Pillar II, 2015), in generale concorrono alla valorizzazione del Target in oggetto tutte le misure attivate in ambito LEADER. Per la stima dei posti di lavoro creati grazie agli interventi realizzati in ambito LEADER, sono state prese in considerazione le seguenti notazioni.

Molti degli interventi attivati dai GAL che possono incidere sulla costituzione di nuovi posti di lavoro sono in corso di realizzazione attraverso i Progetti Integrati Locali (PIL), i quali scontano un ritardo attuativo. Tuttavia si ricorda che tra gli obiettivi di natura economica dei PIL, vi è espressamente quello relativo alla creazione dei posti di lavoro.

Laddove il dato risulta essere stato già revisionato, si riscontra che T23 diminuisce da 391 a 382 posti di lavoro circa tra il valore originario indicato nei PSL e quello rivisto al 31/12/2019³; si sottolinea inoltre che alla base di tali revisioni vi è, nella maggior parte dei casi, una nuova rimodulazione delle risorse assegnate alla singola misura oppure ad una diversa risposta da parte del territorio al bando (ad es. la diminuzione del valore di T23 introdotta dal GAL Flaminia Cesano per la M07, è dovuta ad una minore risposta al bando da parte dei privati a favore dei soggetti pubblici che realizzano progetti a finalità collettive - aree sosta, ciclovie - piuttosto che a finalità più strettamente economiche/ occupazionali).

Discorso analogo per l’aumento del valore del T23 della M6.2 e 6.4b: le risorse per il bando sono state assegnate e, di conseguenza, si stima un aumento dell’indicatore.

Per le misure a investimento (es. M6.2, 6.4 e 4.1), diversi GAL hanno indicato come “posti di lavoro creati” anche il beneficiario diretto che realizza l’intervento, ciò in via esclusiva o in aggiunta ai posti di lavoro *da creare* in azienda, che laddove non si tratta effettivamente di una nuova impresa, porta a una sovrastima del dato.

Si stima inoltre che l’impatto occupazionale della 6.4 è significativo solo nel caso dell’Intervento A, azione 1 “Agriturismo”, le altre tipologie hanno verosimilmente minori ricadute.

³ Si fa presente che molti GAL non hanno ancora riportato tali revisioni all’interno del proprio PSL.

Diversi GAL hanno calcolato poi come “posti di lavoro creati” anche quelli classificabili come “indiretti” (ovvero posti di lavoro non direttamente collegabili all’intervento in oggetto ma che, verosimilmente, potrebbero concretizzarsi al momento dell’entrata a regime del progetto). È ad esempio il caso di taluni interventi che porterebbero alla successiva creazione di posti di lavoro da parte di società/ agenzie alle quali verrà successivamente affidato il servizio di gestione di un progetto (ad es. un Comune realizza un ecomuseo- M7.6 operazione A- e ne affida la gestione ad un soggetto terzo). Si dovranno pertanto escludere dal calcolo le misure 1, 7, 16 e 20.

L’emergenza COVID- 19 potrebbe infine rappresentare un elemento di ostacolo all’avvio/ attuazione degli interventi.

Stando dunque a queste considerazioni, rispetto ai valori indicati dai GAL per il T23, si è inteso considerare come verosimile un abbattimento del 30% rispetto a quanto inserito nei PSL che, comunque, porterebbe ad aumentare il valore originario indicato nel PSR RM da 85 a 100 (incremento percentuale del 17% circa).

- **Contributo GAL:** cfr. tabella seguente.

Tabella 30. Dati T23 da rilevazione GAL.

GAL	Misure concorrenti	Valore Target al 2023 (prima versione PSL)	Valore Target al 2023 rivisto (versione PSL vigente)	Aumento/ Diminuzione	Valore realizzato (stima al 31/12/2019)
Fermano	19.2.6.2	30	30	=	
	19.2.6.4	18	22	+	
	19.2.7.5**	0	5,8	+	
	19.2.7.6**	0	4,7	+	
	19.2.16.3	4	4	=	
	19.2.16.4	1	1	=	
	19.2.16.7	5	5	=	5
Montefeltro	19.2 6.2	30	20	-	11
	19.2 6.4 a - az. 1	6	0	-	
	19.2 6.4 a - az. 2	6	0	-	
	19.2 6.4 b	18	10	-	4
	19.2 8.6	3	0	-	
	19.2 16.3	2	2	=	0
	19.2 16.6	3	0	-	
	19.2 16.7	3	5	+	5
	19.2 20.1 (regia diretta GAL)	1	1	=	0
Sibilla	19.2.6.2*	22	12	-	
	19.2.6.4 B*	8	19	+	
	19.2.6.4.2 B**	0	4	+	

GAL	Misure concorrenti	Valore Target al 2023 (prima versione PSL)	Valore Target al 2023 rivisto (versione PSL vigente)	Aumento/ Diminuzione	Valore realizzato (stima al 31/12/2019)
	19.2.4.1	4	4	=	
	19.2.6.4.2 B*	0	4	+	
	19.2.16.7**	7	7	=	
Flamina Cesano	Misura 19.2.6.2	7	10	+	
	Misura 19.2.6.4 - B	5	6	+	
	Misura 19.2.7.4**	2	0	-	
	Misura 19.2.7.5**	2	0	-	
	Misura 19.2.7.6**	2	0	-	
	Misura 19.2.16.3**	2	0	-	
	Misura 19.2.16.7**	3	4	+	
Piceno	Azione 6.2**	6	6	=	2
	Azione 6.4**	9	14	+	1
	Azione 7.4	3	3	=	
	Azione 7.5	3	3	=	
	Azione 7.6	0	0	=	
Colli Esini***	Misura 1.1A- sm b	20	20	=	
	Misura 4.1	6	6	=	
	Misura 6.2- sm a	60	60	=	
	Misura 6.2- sm b	2	2	=	
	Misura 6.4- sm a	5	5	=	
	Misura 6.4- sm b	15	15	=	
	Misura 7.2- sm a	4	4	=	
	Misura 7.4- sm a	10	10	=	
	Misura 7.5	6	6	=	
	Misura 7.6- sm a	15	15	=	
	Misura 7.6- sm c	6	6	=	
	Misura 16.7	6	6	=	
	Misura 16.2	6	6	=	
	Misura 16.3- sm a	5	5	=	
	Misura 20.1	10	10	=	
Totale		391	382,5	-	28
Valore corretto (al netto delle sottomisure da non conteggiare e di un ulteriore prudenziale 30%)			100	+	

* progetto fuori PIL; ** progetto in PIL; senza asterisco= non specificato.

***dati da PSL: dopo il contatto telefonico, il Valutatore indipendente è stato invitato a prendere i valori da PSL.

Ipotesi nuovo valore: come si evince dalla tabella 3, al 31/12/2019 sono 28 i nuovi posti di lavoro creati per progetti rendicontati- ovvero il 7,3% dei 382,5 attesi dai GAL. Il **nuovo valore obiettivo dell'indicatore T23** invece potrebbe assestarsi intorno alle **100 unità** che costituiscono circa il 70% di quanto previsto per le misure con maggiori effetti occupazionali (M4.1, 6.2, 6.4A-1). Il nuovo valore suggerito incrementa di 15 unità il valore originariamente indicato da RM nel PSR 2014- 2020 (85).

2.5 Verifica del contributo delle diverse operazioni programmate dal PSR Marche al raggiungimento degli obiettivi ambientali/climatici

Al fine di verificare la corretta attribuzione delle superfici sotto impegno agroambientale che concorrono al raggiungimento degli obiettivi ambientali/climatici, su richiesta dell'AdG, il valutatore ha provveduto ad analizzare e verificare le relazioni che intercorrono tra le sottomisure/operazioni attivate e le Focus Area. Il particolare si è verificata in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici.

L'analisi ha riguardato le operazioni programmate dal PSR Marche sia per quanto attiene il settore agricolo sia per quanto attiene il settore forestale e ha interessato le seguenti misure:

- *Terreni agricoli:*
 - M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali;
 - M11 - Agricoltura biologica;
 - M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque;
 - M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste.
- *Aree forestali:*
 - M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta;
 - M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque;
 - M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste;

Di seguito per ogni Focus Area viene riportata il collegamento delle singole operazioni proposto dal valutatore e le relative motivazioni. Viene inoltre proposto il confronto con i collegamenti riportati nella tabella "11.4. *Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici*" del PSR Marche.

Tabella 31. FA 4A Salvaguardare, ripristinare e migliorare la biodiversità.

Operazioni/sottomisure	Biodiversità AS 4A	
	Revisione valutatore	Tab 11.4 PSR Ver 7.0
<i>Terreni agricoli</i>		
10.1.A - produzione integrata per la tutela delle acque	X	X
10.1.B.1 - Inerbimento permanente	X	X
10.1.B.2 - Margini erbosi polifunzionali	X	X
10.1.C - Pascoli	X	X
10.1.D - Patrimonio genetico di origine vegetale	X	X

Operazioni/sottomisure	Biodiversità AS 4A	
	Revisione valutatore	Tab 11.4 PSR Ver 7.0
11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	X	X
11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	X	X
12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 000	X	X
8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento	X	
8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali	X	
<i>Aree forestali</i>		
15.1.A - Pagamento per gli impegni ambientali forestali	X	X
12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000	X	X
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	X	X

Gli interventi del PSR Marche ritenuti potenzialmente favorevoli al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità possono essere indicati in forma raggruppata in funzione dell'effetto atteso prevalente (anche se non esclusivo) rispetto al tema:

- Riduzione o non utilizzazione di fitofarmaci tossici a beneficio della fauna selvatica. Intervento 10.1.A e Sottomisure 11.1 e 11.2;
- Aumento della complessità ecosistemica e del “mosaico colturale” degli ambienti agricoli, miglioramento della biodiversità edafica e delle aree rifugio e nutrizione della fauna, ampliamento dei corridoi ecologici e contrasto alla ricolonizzazione forestale delle aree a pascolo in ambiente montano. Interventi 10.1.B ,10.1.C, 12, 8.1,8.2;
- Mantenimento e reintroduzione della coltivazione delle varietà vegetali e animali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali minacciate di erosione genetica. Intervento 10.1.D, 10.2.1:
- Interventi volti a valorizzare la biodiversità e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali anche in funzione dell'ampliamento dell'attrattività degli habitat e dei paesaggi boscati Misura 8.5.

Tabella 32. FA 4B Migliorare la gestione delle risorse idriche.

Operazioni/sottomisure	Gestione delle risorse idriche AS 4B	
	Revisione valutatore	tab 11.4 PSR Ver 7.0
<i>Terreni agricoli</i>		
10.1.A - produzione integrata per la tutela delle acque	X	X
10.1.B.1 - Inerbimento permanente	X	X
10.1.B.2 - Margini erbosi polifunzionali	X	X
10.1.C - Pascoli		X
10.1.D - Patrimonio genetico di origine vegetale		
11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	X	X
11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	X	X

Operazioni/sottomisure	Gestione delle risorse idriche AS 4B	
	Revisione valutatore	tab 11.4 PSR Ver 7.0
12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 000		
8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento		
8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali		
<i>Aree forestali</i>		
15.1.A - Pagamento per gli impegni ambientali forestali		
12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000		
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali		

In grigio le relazioni tra Operazione/sottomisura e FA non consentite dalla tab 11.4 del PSR

Gli interventi del PSR Marche ritenuti potenzialmente favorevoli al miglioramento della qualità delle acque sono i seguenti:

- ▶ 10.1 A - Produzione integrata per la tutela delle acque persegue il miglioramento della qualità delle risorse idriche superficiali e profonde concentrando gli interventi nelle aree più sensibili per la preservazione della risorsa;
- ▶ 10.1.B1 Con l'azione di Inerbimento permanente si limita sia il dilavamento dei nutrienti che l'erosione superficiale. Si intende ottenere quindi un miglioramento della qualità delle risorse idriche superficiali e profonde tramite la riduzione della percolazione di nitrati e la riduzione del trasporto solido delle acque superficiali;
- ▶ 10.1.B.2 la realizzazione di margini erbosi polifunzionali favorisce la costituzione di fasce tampone con funzione filtrante nei confronti dei nutrienti;
- ▶ 11.1, 11.2 l'adozione e mantenimento delle pratiche e metodi di produzione biologica prevedono la riduzione o il divieto dell'uso dei fertilizzanti minerali (azoto e fosforo) che incidono sulla qualità delle acque superficiali e profonde.

Tabella 33. FA 4C Prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione degli stessi.

Operazioni/sottomisure	Gestione del suolo AS 4C	
	Revisione valutatore	tab 11.4 PSR Ver 7.0
<i>Terreni agricoli</i>		
10.1.A - produzione integrata per la tutela delle acque	X	X
10.1.B.1 - Inerbimento permanente	X	X
10.1.B.2 - Margini erbosi polifunzionali	X	X
10.1.C - Pascoli	X	X
10.1.D - Patrimonio genetico di origine vegetale		
11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	X	X
11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	X	X
12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 000		
8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento	X	

Operazioni/sottomisure	Gestione del suolo AS 4C	
	Revisione valutatore	tab 11.4 PSR Ver 7.0
8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali	X	
<i>Aree forestali</i>		
15.1.A - Pagamento per gli impegni ambientali forestali	X	X
12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000		
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali		

In grigio le relazioni tra Operazione/sottomisura e FA non consentite dalla tab 11.4 del PSR

Gli interventi del PSR Marche ritenuti potenzialmente favorevoli alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi sono:

- l'operazione 10.1.A esplica effetti positivi sul suolo e riduce il rischio d'erosione in virtù dell'obbligo del rispetto dei disciplinari di produzione integrata che prevedono specifiche norme per la gestione del suolo relative alle lavorazioni, sistemazioni e copertura con diversificazione per le aree di collina e pianura;
- l'operazione 10.1.B prevedendo l'inerbimento permanente delle superfici agricole determina una copertura del suolo continua e pertanto contrasta i fenomeni di erosione e di perdita della sostanza organica;
- l'operazione 10.1.C che ottimizzando il carico di bestiame al pascolo evita fenomeni di erosione;
- la misura 11 con l'uso esclusivo di concimazioni organiche favorisce l'incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli;
- Sottomisura 15.1 favorendo un miglioramento della gestione della risorsa suolo grazie all'adozione di tecniche conservative della stessa in fase di esbosco ed all'esclusione del taglio di alcune aree specifiche;
- Sottomisura 8.1 e 8.2 in quanto l'imboschimento dei terreni agricoli svolge un'importante funzione antierosiva grazie all'effetto contenitivo delle radici.

Tabella 34. FA 5D Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Operazioni/sottomisure	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	
	Revisione valutatore	tab 11.4 PSR Ver 7.0
<i>Terreni agricoli</i>		
10.1.A - produzione integrata per la tutela delle acque	X	X
10.1.B.1 - Inerbimento permanente	X	X
10.1.B.2 - Margini erbosi polifunzionali	X	X
10.1.C - Pascoli		
10.1.D - Patrimonio genetico di origine vegetale		
11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica		
11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica		
12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 000		
8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento		

Operazioni/sottomisure	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	
	Revisione valutatore	tab 11.4 PSR Ver 7.0
8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali		
<i>Aree forestali</i>		
15.1.A - Pagamento per gli impegni ambientali forestali		
12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000		
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali		

In grigio le relazioni tra Operazione/sottomisura e FA non consentite dalla tab 11.4 del PSR

Gli interventi del PSR marche ritenuti potenzialmente favorevoli alla riduzione dei GHG sono:

- interventi che riducono l'utilizzo di concimi minerali e quindi l'emissione di protossido di azoto (operazioni 10.1.A);
- interventi che determinano un maggior assorbimento nei suoli agricoli del Carbonio (operazioni 10.1.A, 10.1.B1, 10.1.B.2).

Va rilevato che, nonostante la Misura 11 agricoltura biologica determini la riduzione dell'utilizzo di concimi minerali e quindi l'emissione di protossido di azoto e un maggior assorbimento nei suoli agricoli del Carbonio, la tabella 11.4 del PSR non consente di attribuire a tale misura un effetto rispetto all'obiettivo di ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca.

Tabella 35. FA 5E Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Operazioni/sottomisure	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E	
	Revisione valutatore	tab 11.4 PSR Ver 7.0
<i>Terreni agricoli</i>		
10.1.A - produzione integrata per la tutela delle acque		
10.1.B.1 - Inerbimento permanente	X	X
10.1.B.2 - Margini erbosi polifunzionali	X	X
10.1.C - Pascoli		X
10.1.D - Patrimonio genetico di origine vegetale		
11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica		
11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica		
12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 000		
8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento	X	X
8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali	X	X
<i>Aree forestali</i>		
15.1.A - Pagamento per gli impegni ambientali forestali		
12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000		
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali		

In grigio le relazioni tra Operazione/sottomisura e FA non consentite dalla tab 11.4 del PSR

Gli interventi del PSR Marche direttamente connessi alla conservazione ed al sequestro del carbonio sono:

- per quanto attiene le operazioni di rimboschimento:
 - Gli interventi previsti dalle sottomisure 8.1 e 8.2 determinando rispettivamente la trasformazione dei seminativi in boschi naturaliformi, in impianti per arboricoltura da legno, impianti multiscopo, e in impianti micorizzati per la produzione di tartufi impianti tartufigeni (8.1) e la formazione di sistemi agroforestali (8.2) aumentano la capacità di stock del carbonio nelle biomasse legnose.

Gli impegni previsti dalle suddette operazioni contribuiscono al miglioramento della funzione di assorbimento della CO₂ dei popolamenti forestali, incrementando, in particolare attraverso azioni di ringiovanimento, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale. Inoltre gli interventi dedicati alla prevenzione, all'integrità ed al miglioramento multifunzionale del patrimonio forestale favoriscono l'adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici e migliorano la resilienza degli ecosistemi forestali, consentendo un effetto molto positivo sul ciclo complessivo del carbonio.

- per quanto attiene le operazioni destinate al settore agricolo:
 - le operazioni 10.1.B.1 - Inerbimento permanente e 10.1.B.2 - Margini erbosi polifunzionali finanziano pratiche favorevoli all'immobilizzazione del carbonio assicurando un aumento della sostanza organica dei suoli a cui corrisponde una consistente immobilizzazione di anidride carbonica negli stessi.

Per quanto attiene l'operazione 10.1.C – Pascoli, in considerazione del fatto che gli interventi sono legati ad una migliore gestione del pascolo e non alla trasformazione e/o al mantenimento delle superfici a pascolo, si ritiene che il loro effetto sul C-sink sia marginale e trascurabile.

3 Stima degli impatti delle Misure Agroambientali sul miglioramento della qualità delle risorse idriche nelle Marche

3.1 Premessa

La risposta al quesito valutativo n° 9 previsto nell'Allegato V del Reg 808/2014 per le Misure 10 e 11 richiede una specifica indagine volta a stimare il carico totale e il surplus (carico totale sottratto delle asportazioni colturali) di nutrienti azotati e fosfatici sulle superfici agricole regionali condotte con itinerari tecnici convenzionali e con itinerari tecnici dettati dagli impegni previsti nei bandi della misura 10 e 11 del PSR 2014-2020.

In particolare si valuteranno gli effetti sul carico totale e sul surplus di azoto e fosforo dei seguenti interventi:

- 10.1.1: Produzione integrata per la tutela delle acque;
- 11.1: introduzione all'agricoltura biologica;
- 11.2: mantenimento dell'agricoltura biologica.

A seguito di un incontro svolto in data 11/6/2020 con la AdG si sono definiti alcuni aspetti legati alla disponibilità dei dati sui fabbisogni colturali e dell'individuazione di zone omogenee in cui dividere il territorio regionale e calcolare i due indicatori. Inoltre si sono definiti le informazioni necessarie all'analisi da chiedere all'Organismo Pagatore AGEA. Nei paragrafi seguenti viene sinteticamente illustrata la metodologia di lavoro che si adotterà.

3.2 Metodologia di stima per l'indicatore "carichi totali e surplus di azoto e fosforo"

Per ciascun intervento suindicato verrà eseguita una valutazione comparativa - ante e post implementazione - per mezzo di un approccio basato sul calcolo del bilancio semplificato dell'azoto e del fosforo (espresso come P2O5) a scala di campo e focalizzato sulla stima del surplus.

Il bilancio semplificato adottato per il calcolo del surplus è il seguente:

$$S = An + Fc + Fo - (Y \cdot b)$$

dove:

S: Surplus

An: apporti naturali (solo per l'azoto).

Fc: apporti da somministrare in forma di concime chimico

Fo: apporti da somministrare in forma di fertilizzante organico

Y • b: asportazioni (Y: produzione stimata; b: asportazione unitaria).

La compilazione dei singoli bilanci semplificati richiede lo sviluppo delle fasi di lavoro di seguito descritte.

3.3 Definizione dell'area di studio e delle unità territoriali di riferimento (UTR)

- ▶ L'area analizzata comprende l'intero territorio regionale suddiviso in Unità Territoriali di Riferimento (UTR) omogenee in funzionale di caratteristiche che verranno condivise con l'ADG e sulla base delle quali verranno calcolati i carichi ed i surplus di azoto e fosforo.

3.4 Individuazione ordinamenti colturali

- ▶ Per ciascun UTR, sulla base dei dati di monitoraggio del SIAR od eventualmente dell'organismo pagatore AGEA contenenti le superfici aziendali investite con le diverse colture, verranno definiti gli ordinamenti colturali con riferimento alle superfici condotte con tecniche convenzionali o nel rispetto degli impegni assunti con il PSR.
- ▶ La stima dei carichi unitari e totali di N e P2O5 (kg/ha e kg) richiede una sequenza operativa così descritta

3.5 Stima dei carichi di N e P2O5

- ▶ La stima dei carichi unitari e totali di N e P2O5 (kg/ha e kg) richiede una sequenza operativa così descritta:
 - stima dei fabbisogni unitari per singola coltura: per ciascuna coltura di ogni UTR, sulla base delle rese mediamente ottenibili (desunte dalle statistiche scaricate dal sito dell'ISTAT- I.Stat ed eventualmente corrette con altri dati in possesso dell'AdG) verranno stimati i fabbisogni di N e P2O5 comprensivi della quota di elemento mediamente inefficiente in una normale concimazione minerale. I fabbisogni così stimati riguarderanno solo la SAU coltivata con tecniche agronomiche convenzionali; per la stima dei fabbisogni colturali in presenza di SAU oggetto di impegni agro ambientali si procederà nel seguente modo:
 - 10.1.1- Produzione integrata per la tutela delle acque:
 - le rese ottenibili in presenza di impegni agro ambientali sono più basse rispetto alla conduzione convenzionale; tale diminuzione varia in funzione della coltura e si assesta mediamente intorno al 7/10% circa;
 - i fabbisogni azotati, al netto degli apporti naturali meteorici (20 kg/ha) sono stati stimati pari alle asportazioni operate dalla coltura, limitatamente al prodotto agrario utile che viene asportato dal campo;
 - 11.1 - introduzione all'agricoltura biologica; 11.2 - mantenimento dell'agricoltura biologica; Azione 2014 a.1 - introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica (PSR 2007-2013)
 - le rese ottenibili e i fabbisogni colturali in presenza di impegni agro ambientali sono più basse rispetto alla conduzione convenzionale; tale diminuzione varia in funzione della coltura e si assesta mediamente intorno al 13% circa;
 - stima dei carichi unitari e totali da effluenti zootecnici: per le stime dei carichi di N e P2O5 da effluenti zootecnici si utilizzerà la banca dati nazionale (BDN) che riporta per singolo comune amministrativo la consistenza numerica dei capi allevati (bovini, suini, avicoli e ovicaprini). Sulla base dei coefficienti previsti dal D.M 7 aprile 2006 aggiornato con il DM 25 febbraio 2016 che riporta per ciascuna specie e capo le produzioni medie annue di azoto prodotto e quindi, sulla base della consistenza della BDN, sarà possibile stimare la quantità annua di N e P2O5 disponibile per l'utilizzazione agronomica ripartita tra le UTR in funzione della SAU disponibile, della diversa capacità recettiva dei terreni, del fabbisogno complessivo della UTR o di altre informazioni utili in grado di descrivere l'utilizzazione agronomica degli effluenti sul territorio comunale.

- stima dei carichi unitari e totali da fertilizzanti commerciali: per la stima dei carichi di N e P2O5 da fertilizzanti commerciali si farà riferimento al quantitativo dei nutrienti contenuto nei fertilizzanti censito dall'ISTAT a livello provinciale, verrà considerata una media degli ultimi tre anni disponibili in quanto i valori di vendita potrebbero avere delle oscillazioni legati a condizioni contingenti. La ripartizione dei carichi minerali nelle diverse UTR considererà i fabbisogni colturali e la eventuale presenza di carichi da effluenti zootecnici.
- Stima dei carichi complessivi di N e P2O5 (fertilizzanti commerciali + effluenti zootecnici). La stima dei carichi complessivi di N e P2O5, riferita alle singole UTR, interesserà in via prioritaria l'intervento 10.1.1 Produzione integrata per la tutela delle acque per i quali la quantità di N e P2O5 impiegata è pari alle asportazioni colturali al netto delle quantità di azoto inefficiente. La quantità di N zootecnico e N da fertilizzanti commerciali non utilizzata nell'intervento 10.1.1 verrà ripartita sulla superficie interessata dagli altri interventi del PSR e dell'agricoltura convenzionale in funzione dei rispettivi fabbisogni.

3.6 Surplus di azoto

Per la stima dei surplus di azoto e fosforo saranno compilati, per ciascuna UTR dei bilanci semplificati che confrontano i flussi di azoto in entrata (input) e in uscita (output) con riferimento alla composizione colturale dell'ettaro medio della agricoltura convenzionale o investita con gli interventi del PSR in valutazione. In particolare tra le voci in entrata saranno considerati: apporti da fertilizzanti commerciali, apporti da effluenti zootecnici, apporti naturali (20 kg/ha).

Per le voci del bilancio in uscita saranno considerate le asportazioni colturali stimate per le diverse colture sulla base delle rese individuate e delle quantità di N e P2O5 asportate dalle colture per unità di prodotto agrario utile ottenuto.

Non saranno prese invece in considerazione le seguenti voci: apporti da leguminose per azoto fissazione ritenute pari alle asportazioni, mineralizzazione/organizzazione dell'humus, dei residui della coltura precedente o di precedenti fertilizzazioni organiche (si assume infatti l'ipotesi che i quantitativi apportati al sistema suolo-pianta dai processi di mineralizzazione compensino quelli sottratti dai corrispondenti fenomeni di organizzazione).

4 Proposta metodologica per la costruzione del sistema di autovalutazione dei Gruppi di Azione Locale del PSR 2014- 2020 della Regione Marche

Per dare seguito alla sessione valutativa avvenuta lo scorso 7 marzo 2019 presso la RM finalizzata ad identificare gli oggetti dell'autovalutazione insieme ai 6 GAL regionali, di seguito vengono proposte le schede standard che consentiranno la costruzione dello strumento definitivo utilizzabile per l'attività di autovalutazione stessa.

Il documento è così strutturato: per ciascuna domanda di valutazione, è presentata una scheda per raccogliere **"DATI e INFORMAZIONI"** ritenuti necessari ad esprimere un giudizio. Alcuni sono stati proposti dal Valutatore, mentre altri potranno essere aggiunti e "valorizzati" dal GAL.

All'interno di ogni scheda è presente un campo: **"CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO"** che dovrebbe orientare il modo nel quale è opportuno muoversi per poter emettere un giudizio fondato su evidenze.

La formulazione del criterio dovrebbe portare ad esprimere, su una scala da 1 a 5, un **GIUDIZIO SINTETICO** che fotografi la situazione presente per ogni oggetto della valutazione (da forte criticità a ottima performance). Oltre a questo è possibile formulare un ulteriore **"GIUDIZIO ARTICOLATO"** esplicativo del punteggio fornito nella sezione precedente e, infine, proporre la/le **"AZIONI CORRETTIVE"** già implementate o implementabili dal GAL a seguito del processo di autovalutazione.

Infine si rende evidente che sono stati accorpati gli oggetti A **"Raccordo tra struttura e partenariato"** e B **"Funzionamento del partenariato"** per semplificarne la trattazione a livello valutativo tenendo fede ai diversi elementi emersi.

NOME INDICATORE	L. (PERS) STRUTTURA TECNICA - PERSONALE GAL				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA LA STRUTTURA TECNICA RIESCE AD ASSolverE ALLE SUE FUNZIONE IN MANIERA EFFICACE (DIMENSIONAMENTO -HARD SKILLS - SOFT SKILLS)?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>- IL GAL E' SUFFICIENTEMENTE DIMENSIONATO RISPETTO AI COMPITI AI QUALI DEVE FARE FRONTE (SI/NO) ---> SE NO, QUANTI DOVREMMO ESSERE?</p> <p>- POSSEDIAMO TUTTE LE COMPETENZE "PESANTI" (TECNICO-PROFESSIONALI) PER ASSolverE A TUTTI I COMPITI RICHIESTI (SI/NO) ---> SE NO, QUALI COMPETENZE MANCANO E COME POTREMMO ACQUISIRLE?</p> <p>- IL GAL POSSIEDE TUTTE LE COMPETENZE "LEGGERE" (ORGANIZZATIVE-RELAZIONALI) PER POTER ASSolverE A TUTTI I COMPITI RICHIESTE (SI/NO) ---> SE NO, QUALI COMPETENZE MANCANO E COME POTREMMO ACQUISIRLE?</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Variazione numerosità personale nel tempo; ▶ Numero di ore di formazione specialistica acquisita (ad es. competenze tecnico/gestionali; competenze comunicative, etc.); ▶ Presenza/assenza figure professionali specializzate; ▶ Buone prassi di natura tecnico amministrativa. 				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	I. (STRUM) ADEGUATEZZA STRUMENTAZIONE				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA IL MENU' DEGLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE (OPERAZIONI ATTIVABILI, ELEMENTI DELLE OPERAZIONI ADATABILI) E' ADEGUATO AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DEI PSL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>- ABBIAMO AVUTO LA POSSIBILITÀ DI SCEGLIERE LE OPERAZIONI PIU' IDONEE PER SODDISFARE I FABBISOGNI DEL NOSTRO TERRITORIO (SI/NO) ----> SE NO, QUALI LE CONSEGUENZE</p> <p>- ABBIAMO LA POSSIBILITÀ DI ADATTARE LE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ, LE TIPOLOGIE DI SPESE, I MASSIMALI, I CRITERI DI SELEZIONE AL NOSTRO CONTESTO (SI/NO) ----> SE NO, QUALI LE CONSEGUENZE</p> <p>- ABBIAMO LA POSSIBILITÀ DI UTILIZZARE PACCHETTI DI MISURE E/O APPROCCI INTEGRATI COME MODALITÀ ATTUATIVE (SI/NO) ----> SE NO, QUALI LE CONSEGUENZE</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Tasso di partecipazione ai bandi rispetto al numero di aziende/ comuni presenti sul territorio; ▶ Tasso di ammissibilità dei progetti (numero di progetti ammessi/ numero di progetti presentati); ▶ Numero di misure/ interventi attivati attraverso approcci integrati; ▶ Realizzazione di momenti di confronto con le strutture regionali (RdM/ tecnici) o col partenariato prima della pubblicazione dei bandi attuativi. 				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	D. (PROC) ASPETTI DI NATURA TECNICO-PROCEDURALE				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA GLI ELEMENTI DI NATURA TECNICO PROCEDURALE STANNO INFLUENZANDO IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PSL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>- ABBIAMO FATTO FRONTE ALLA COMPESSITA' TECNICO- AMMINISTRATIVA DETTATA DALLE PROCEDURE COLLEGATE ALLA REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DEI BANDI (SI/NO)</p> <p>- ABBIAMO INTRODOTTTO UN METODO DI REDAZIONE DEI BANDI CHE HA CONTRIBUTO A VELOCIZZARE LE PROCEDURE (SI/NO)</p> <p>- ALCUNE CRITICITÀ DI NATURA TECNICO AMMINISTRATIVA HANNO INFLUITO SUI TEMPI DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI (SI/NO)</p> <p>- ALCUNE CRITICITÀ DI NATURA TECNICO AMMINISTRATIVA HANNO INFLUITO SUI TEMPI DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE (SI/NO)</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Valutazione della capacità di impegno (% di impegni/ programmato); ▶ Valutazione della capacità e velocità della spesa (% pagamenti/ programmato; % pagamenti/ impegni); ▶ Criticità specifiche di natura tecnico amministrativa; ▶ Creazione di gruppi di lavoro ad hoc per l'interlocuzione con la Regione, con RRN o con altri GAL per la condivisione di problematiche comuni. 				
GIUDIZIO SINTETICO	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	M. (ADG) RAPPORTI CON ADG				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA I RAPPORTI E LE RELAZIONI CHE ABBIAMO CON ALTRI SOGGETTI COINVOLTI A VARIO TITOLO NELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA 19 (ADG/OP) STANNO INFLUENZANDO IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PSL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>- ABBIAMO INTRODOTTTO DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI PIU' O MENO FORMALI CHE HANNO CONTRIBUTITO A MIGLIORARE IL RAPPORTO/ DIALOGO CON LA ADG O ALTRI ENTI (AGEA) PER VELOCIZZARE LE PROCEDURE DI REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DEI BANDI (SI/NO)</p> <p>- IL PERSONALE DEDICATO AI GAL DA PARTE DELL'ADG E' ADEGUATO IN TERMINI NUMERICI E DI FORMAZIONE SPECIFICA (SI/NO)</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Realizzazione attività di confronto/ coinvolgimento con l'AdG (ad es.: numero di riunioni convocate dall'Autorità di Gestione del PSR in un anno; numero di giornate formative sugli aspetti amministrativi di gestione delle azioni dei PSL); ▶ Realizzazione attività di confronto/ coinvolgimento con RdM/ tecnici. 				
GIUDIZIO SINTETICO	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	C. (CCO) CAPACITA' DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI (VALORE AGGIUNTO)				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA L'ATTUAZIONE DELLA NOSTRA STRATEGIA GENERA UN VALORE AGGIUNTO "LEADER" NEI NOSTRI TERRITORI?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>- IL VALORE AGGIUNTO GENERATO DAI PROGETTI REALIZZATI SIA FUORI CHE DENTRO I PIL E' FACILMENTE IDENTIFICABILE (SI/NO)</p> <p>---> SE SI, DESCRIVERE GLI ELEMENTI CHE CONNOTANO IL VALORE AGGIUNTO SE NO DESCRIVERE PERCHE'</p> <p>- IL VALORE AGGIUNTO GENERATO ATTRAVERSO I PROGETTI E I PROCESSI E' QUELLO ATTESO IN FASE DI PROGRAMMAZIONE DEL PSL/ DEL PIL (SI/NO)</p> <p>- SIAMO IN GRADO DI ASSEGNARE A PIU' PROCESSI ATTIVATI IL VALORE AGGIUNTO LEADER IDENTIFICATO (SI/NO)</p> <p>- SIAMO IN GRADO - E RISULTA ESSERE FATTIBILE- RIVEDERE IN CORSO D'OPERA ALCUNE SCELTE OPERATE A LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE (REVISIONE PARTENARIATO DI PROGETTO, DEFINIZIONE DI BUDGET E TARGET, ETC..)</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Realizzazione in autonomia di iniziative innovative/ creazione di rete/ creazione di interventi multisettoriali (ad es. numero progetti innovativi/ reti/ interventi multisettoriali; numero di bandi pubblicati in ambito "innovazione"; numero progetti identificabili come buone pratiche); ▶ Realizzazione di iniziative innovative/ creazione di rete/ creazione di interventi multisettoriali di concerto con l'amministrazione (ad es. numero progetti innovativi/ reti/ interventi multisettoriali; numero di bandi pubblicati in ambito "innovazione"; numero progetti identificabili come buone pratiche). 				
GIUDIZIO SINTETICO	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	A. FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO E RACCORDO CON LA STRUTTURA				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA IL RACCORDO TRA IL PARTENARIATO E LA STRUTTURA TECNICA DEL GAL INFLUENZA IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE SUL TERRITORIO?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>- IL PARTENARIATO DEL GAL E' BILANCIATO FA FILTRO NEI CONFRONTI DEL TERRITORIO (CONOSCE IL PSL E LO STRUMENTO LEADER) (SI/NO)</p> <p>- IL PARTENARIATO DEL GAL RIESCE AD ESPRIMERE UNA VISIONE CONVERGENTE E CONDIVISA DI SVILUPPO DEL TERRITORIO IN UN'OTTICA DI LUNGO PERIODO (SI/NO)</p> <p>- NEL PARTENARIATO CI SONO FIGURE CHIAVE CHE SI FANNO CARICO DI PORTARE AVANTI UNA VISIONE DI LUNGO PERIODO (SI/NO)</p> <p>- LE PRIORITÀ DI AZIONE TRA STRUTTURA TECNICA E PARTENARIATO COINCIDONO (SI/NO)</p> <p>- I RAPPORTI "DI POTERE" TRA PARTENARIATO E GAL SONO BILANCIATI (SI/NO)</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Organizzazione di momenti di confronto (riunioni/ assemblee); ▶ Capacità di formulare/ presentare proposte di immediata attuazione. 				
GIUDIZIO SINTETICO	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	E. (CONT) RUOLO DEL CONTESTO				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA LE DINAMICHE DEL CONTESTO (ES. SISMA) INFLUENZANO L'ATTUAZIONE DEL PSL?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>- SI STANNO PALESANDO NEL CONTESTO DEGLI ELEMENTI CHE POTREBBERO DEPOTENZIARE GLI EFFETTI DELLE STRATEGIE (SI/NO) (ELEMENTI FUTURI ED INCERTI)</p> <p>- SONO PRESENTI NEL CONTESTO ELEMENTI CHE POSSONO DEPOTENZIARE GLI EFFETTI DELLE STRATEGIE (SI/NO) (ELEMENTI ATTUALI E CERTI)</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Revisioni delle dotazioni finanziarie dei bandi a seguito del SISMA (variazione % euro); ▶ Scarsa capacità del territorio di seguire un processo LEADER; ▶ Revisione degli obiettivi dei bandi attuativi. 				
GIUDIZIO SINTETICO	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	G. (COM) COMUNICAZIONE				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA LA COMUNICAZIONE DEL GAL AUMENTA LA VISIBILITÀ DELLA SUA AZIONE NEL TERRITORIO E L'ADVOCACY ALL'INTERNO DELLE POLITICHE LOCALI?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>- IL PIANO DI COMUNICAZIONE E' PRESENTE (SI/NO)</p> <p>- IL PIANO DI COMUNICAZIONE FISSA DEGLI OBIETTIVI CHIARI (PERCHE' COMUNICHIAMO)</p> <p>- GLI STAKEHOLDER DEL TERRITORIO RICONOSCONO LA FUNZIONE DEL GAL (SI/NO)</p> <p>- IL GAL E' UN SOGGETTO CHE VIENE COINVOLTO A VARIO TITOLO NEI TAVOLI DECISIONALI LOCALI (EXTRA-LEADER) (SI/NO)</p> <p>- OSSERVIAMO UNA MAGGIORE PARTECIPAZIONE DEGLI ATTORI LOCALI AGLI EVENTI ORGANIZZATI DAL GAL (SI/NO)</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Presenza dei documenti programmatici/ attuativi della Strategia di comunicazione; ▶ Aggiornamento dei canali social del GAL; ▶ Seguito dei canali social del GAL; ▶ Numero di partecipanti agli incontri territoriali. 				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	H. (FACI) RUOLO DEI FACILITATORI				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA L'AZIONE DEI FACILITATORI STA INFLUENZATO L'ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>- LA PREPARAZIONE DEI FACILITATORI E' IN LINEA COL COMPITO ASSEGNATO (SI/NO)</p> <p>- LA PROGETTUALITÀ EMERSA DAI PIL E' IN LINEA E COERENTE CON IL PSL (SI/NO)</p> <p>- LE RICADUTE DELLE AZIONI DI FACILITAZIONE SONO STATE PRINCIPALMENTE POSITIVE (SI/NO)</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Definizione condivisa di contenuti e svolgimento dell'attività di facilitazione; ▶ Numero di partecipanti agli incontri territoriali; ▶ Feedback positivi sulle attività di facilitazione. 				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
Azione correttiva					

NOME INDICATORE	F. (ANIMA) ANIMAZIONE DEL GAL				
DOMANDA VALUTATIVA	IN CHE MISURA L'AZIONE DI ANIMAZIONE STA INFLUENZANDO L'ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE?				
CRITERI E/O ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>- L'ANIMAZIONE CONDOTTA E' DI TIPO STANDARD (IN OCCASIONE DEI BANDI, NON DIVERSIFICATA RISPETTO AGLI INTERLOCUTORI..) (SI/NO)</p> <p>- L'ANIMAZIONE CONDOTTA E' DI TIPO NON STANDARD (ACCOMPAGNAMENTO ALLA CREAZIONE E SVILUPPO DI PROGETTUALITÀ) (SI/NO)</p> <p>- OSSERVIAMO UNA MAGGIORE COOPERAZIONE TRA GLI ATTORI LOCALI NEL CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO (SI/NO)</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Numero e tipologia di partecipanti agli incontri territoriali; ▶ Calendario degli appuntamenti definito in coerenza con le opportunità offerte; ▶ Feedback positivi sulle attività di animazione. 				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
Azione correttiva					